



Insieme nel cuore del mondo

Pellegrinaggio
mondiale dei
giovani di Ac
in Terra Santa

28 dicembre 2007
06 gennaio 2008

PRESENTAZIONE

150 giovani e responsabili dell'Azione Cattolica di 26 paesi del mondo, pellegrini in Terra Santa dal 28 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008.

Un sogno cominciato a Colonia, durante la GMG 2005, e diventato realtà: abbiamo vissuto una forte esperienza di fede e di Chiesa sui passi di Gesù, nei Luoghi Santi, con i giovani e con i pastori della comunità cristiana che vive oggi in Terra Santa, per celebrare i 40 anni della Giornata mondiale della pace il 1° gennaio a Gerusalemme.

Come 40 anni fa, quando Paolo VI inviò un gruppo di giovani dell'ACI a Betlemme per deporre una lampada della pace nella grotta, in occasione della prima giornata mondiale della pace, i giovani di AC da tutto il mondo si sono riuniti a Gerusalemme, testimoni di pace e di unità.

I giovani pellegrini sono stati accolti con amicizia e fraternità, si sono sentiti a casa, presso la sede dell'AC di Betlemme, nella parrocchia di Gerusalemme, nelle famiglie di Nazareth.

Le giornate sono state molto intense, per favorire sia le visite ai Luoghi Santi, sia gli incontri con i cristiani e i loro Pastori: la vi-

sita al Santo Sepolcro è stata quasi la tappa di ogni giorno a Gerusalemme: fino al 1° gennaio all'alba, i pellegrini hanno potuto sostare in silenzio al Golgota e nell'edicola della resurrezione.

La caratteristica che ha reso significativo questo pellegrinaggio è stata l'opportunità di entrare in contatto diretto con la comunità cristiana della Terra Santa, per costruire ponti di speranza in una terra segnata dal continuo sorgere di muri e divisioni. È nata l'amicizia con i giovani che hanno partecipato a tutto il pellegrinaggio da Betlemme, Gerusalemme, Taybeh, Haifa e Nazareth, con quanti operano, soprattutto religiosi e religiose, in tanti luoghi di spiritualità e di solidarietà, sia a Betlemme, sia a Nazareth.

Attraverso questa esperienza diretta, si è potuto quasi toccare da vicino quello che il Patriarca ha affermato durante l'incontro con i giovani: «Siamo due popoli, tre grandi religioni, e Dio ci ha radunati tutti qui. Questa non può essere la terra di uno solo. Oggi la mancanza di libertà di movimento toglie speranza a tanti di noi, ma dobbiamo credere ancora nella pace».

Il Custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, ha affermato: «La fatica del dialogo qui si percepisce con maggiore forza.



Innanzitutto tra ebrei e cristiani, dove c'è una dimensione istituzionale di cui tenere conto. E poi anche in relazione all'ecumenismo, dove spesso si innescano dinamiche più da "condominio" che da Chiesa a causa dei dissidi sulle proprietà e la gestione dei luoghi santi. Ma non per questo dobbiamo rinunciare a parlarci, anzi».

Un momento significativo è stata la Giornata mondiale della pace, il 1° gennaio a Gerusalemme, con la partecipazione alla celebrazione eucaristica presieduta dal Patriarca Sabbah che ha affidato a un giovane rappresentante di ogni paese una lampada della pace a forma di colomba in ceramica, prodotta artigianalmente da una cooperativa di cristiani.

S.E. Monsignor Domenico Sigalini, Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana e vescovo di Palestrina, ha accompagnato i pellegrini con 15 sacerdoti dei diversi paesi ha presieduto la celebrazione eucaristica con il *Te Deum* il 31 dicembre nella parrocchia latina di Santa Caterina a Betlemme, e il 2 gennaio a Gerico.

Daniel Attinger, monaco di Bose che vive a Gerusalemme, ha aiutato la meditazione quotidiana con una riflessione sull'incarnazione.

Nel cuore di ciascuno rimarranno la bel-

lezza dei luoghi che ha visto Gesù camminando – con i suoi discepoli – lungo le strade della Galilea e della Giudea fino a Gerusalemme e la luce dei volti delle persone conosciute, soprattutto nelle piccole comunità cristiane che sono davvero un prezioso segno di speranza per la pace e per la testimonianza del Vangelo.

Siamo andati con un desiderio grande, e siamo ritornati con una certezza ancora più grande, nel nome di Cristo che si è incarnato in questa terra e che è risorto per tutta l'umanità di tutti i tempi: con semplicità e fiducia, umiltà e coraggio costruire ponti, guardare oltre i muri, seminare amicizia e fraternità. Questo è anche il significato del logo del pellegrinaggio: i fili dei colori della bandiera israeliana e palestinese e della bandiera vaticana, si incrociano come un ponte, con uno slancio verso la pace e la giustizia.

E ora il cammino continua nelle nostre parrocchie e nelle diocesi, con una maggiore responsabilità verso coloro che vivono in Terra Santa, con la disponibilità a creare occasioni di incontro e di scambio e con una gioia profonda nel leggere, meditare, studiare la Parola di Dio.

Oana Tuduca

Oradea – Roma 6 aprile 2008

150 young Catholic Action members and leaders from 26 different countries went on a pilgrimage to the Holy Land from the 28 December 2007 to the 6 January 2008. A dream, which started in Cologne during the WYD 2005, came true. The pilgrims wanted to go through an intensive experience of faith and of being a Church, by following the steps taken by Jesus. They wanted to visit the Holy Places with the young people and the pastors of the Christian communities who are presently living there. They also wanted to celebrate the 40th anniversary of the setting up of the World Day of Peace, celebrated on the 1st January, in Jerusalem.

Forty years ago, on the occasion of the World Day of Peace, Paul VI sent a group of young members from the ICA to Bethlehem. He asked them to take the lamp of peace and place it in the grotto. Likewise, this year, young CA members from all over the world, went together to Jerusalem as witnesses of peace and unity.

The young pilgrims were welcomed at the Bethlehem Catholic Action Centre, in the parishes in Jerusalem and in families in Nazareth. The spirit of friendship and fraternity which prevailed made them all feel very much at home.

The days were very full. There were visits to Holy Places and meetings with the Chris-

tians living there and their pastors. The Holy Sepulchre was visited every time the group went to Jerusalem until the 1st January in the early morning. The young pilgrims could pray in silence at the Golgotha and at the place of the Resurrection.

The special characteristic of this journey was the opportunity which the young pilgrims had of mixing with the Christian population of the Holy Land thus building bridges of hope in a land marked by the constant building of walls and divisions. The bond of friendship was strengthened even more as some young people from Bethlehem, Jerusalem, Taybeh, Haifa and Nazareth joined the international pilgrims on this pilgrimage. They also met people, mostly religious men and women, in houses of spirituality and solidarity in Bethlehem as well as in Nazareth.

Through this direct contact, the pilgrims could get a first hand experience of what the Patriarch said when he addressed them: "We are two peoples, three great religions and God has gathered us here together. This land does not belong to anyone in particular. Today, the lack of freedom of movement makes everyone lose hope but we should still believe in peace".

The custodian of the Holy Land, P. Pierbatista Pizzaballa said: "Here, the need for dialogue is felt even more strongly especially



between Jews and Christians as here, one must remember, the division has an institutional dimension. There is then the question of ecumenical relationships, where very often the problem concerns 'joint ownership' more than the Church itself. The differences concern the management of Holy Places. This does not mean that one should stop all dialogue, rather we should persevere in it.

Undoubtedly, the most impressive moment was the 1st of January in Jerusalem during the Eucharistic Celebration presided over by Patriarch Sabbah. When addressing the young people he said: "Dear young people, be great, like Jesus and not like the worldly so-called great, because you have to serve others before yourselves". He then presented a young representative, of every country present, a hand-made ceramic lamp of peace, in the shape of a dove, produced by a local Christian cooperative.

H.E. Mgr. Domenico Sigalini, Bishop General Assistant of the Italian Catholic Action and Bishop of Palestrina, together with 15 priests from different countries accompanied the pilgrims. On the 31st December, he presided over the Eucharistic Celebration, with the singing of the Te Deum, in the Latin Parish of Saint Catherine in Bethlehem and on the 2nd January in Jericho. Daniel Attinger, a monk from Bose, who lives in Jerusalem, conducted the daily meditation with a reflection on the incarnation.

Each young pilgrim will surely treasure for a long time the beauty of the places where Jesus walked with his disciples, the streets of Galilee and Judaea and Jerusalem. He will long remember the beaming faces of the persons he met, especially in the small Christian communities. They are definitely a precious sign of peace and of Gospel witnessing.

In the name of Christ, who became man in that land and who rose from the dead for all humanity, we have gone there with a great desire to build bridges and have come back with an even greater conviction to do so. With simplicity and hope, humility and courage and looking beyond the walls, let us go on with our efforts to sow friendship and fraternity.

This is also shown in the pilgrimage's logo. The lines, which depict the colours of the flags of Israel, Palestine and the Vatican, intertwine in such a way as to form a bridge with a swing towards peace and justice.

And now our journey goes on in our parish and diocese but with a greater responsibility towards those who live in the Holy Land, a better disposition to organize meetings and exchanges and a deeper joy when we read, meditate and study the Word of God.

Oana Tuduce
Oradea – Rome 6 April 2008

150 jóvenes y responsables de la Acción Católica provenientes de 26 países del mundo peregrinaron a Tierra Santa del 28 de diciembre de 2007 al 6 de enero de 2008.

Un sueño que comenzó en Colonia durante la JMJ 2005 y que se convirtió en realidad: hemos vivido una fuerte experiencia de fe y de Iglesia, siguiendo los pasos de Jesús, en los lugares santos, con los jóvenes y con los pastores de la comunidad cristiana que vive hoy en Tierra Santa, para celebrar los 40 años de la Jornada Mundial de la Paz, el 1º de enero en Jerusalén.

Como hace 40 años cuando Pablo VI envió a un grupo de jóvenes de la ACI a Belén para depositar una lámpara de la paz en la gruta, en ocasión de la Jornada mundial de la Paz, los jóvenes de Acción Católica de todo el mundo se reunieron en Jerusalén, testigos de paz y de unidad.

Los jóvenes peregrinos fueron acogidos con amistad y fraternidad, se sintieron en casa en la sede de la Acción Católica de Belén, en la parroquia de Jerusalén y en las casas de familia en Nazareth.

Las jornadas han sido muy intensas para permitir ya sea la visita a los lugares santos, los encuentros con los cristianos y sus Pastores. La visita al Santo Sepulcro ha sido la

etapa de cada día en Jerusalén, hasta el 1º de enero al alba los peregrinos pudieron permanecer en silencio en el Gólgota y en el pabellón de la resurrección.

La característica que hizo único este viaje fue la oportunidad de entrar en contacto directo con la población cristiana de la Tierra Santa, para construir puentes de esperanza en una tierra signada por el continuo surgir de muros y divisiones. Ha nacido una amistad con los jóvenes de Belén, Jerusalén, Taybeh, Haifa y Nazareth que participaron de toda la peregrinación y con todos los que operan sobre todo religiosos y religiosas en lugares de espiritualidad y de solidaridad tanto en Belén como en Nazareth.

A través de esta experiencia se ha podido tocar de cerca aquello que el Patriarca afirmó durante el encuentro con los jóvenes: "Somos dos pueblos, tres grandes religiones y Dios que nos ha reunido a todos aquí. Esta no puede ser la tierra de uno solo. Hoy la falta de libertad de movimiento quita la esperanza a muchos de nosotros, pero debemos creer todavía en la paz"

El Custodio de Tierra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa afirmó: "El trabajo del diálogo aquí se percibe con mayor fuerza. Sobre todo entre los hebreos y cristianos, donde existe una dimensión institucional



que hay que tener en cuenta. También en relación al ecumenismo, donde frecuentemente se produce una dinámica más de 'condominio' que de Iglesia, a causa de las disidencias acerca de la propiedad y la gestión de los lugares santos. Pero no por esto debemos renunciar a hablar, sino todo lo contrario".

Un momento significativo fue ciertamente el 1º de enero en Jerusalén, con la participación en la Celebración Eucarística presidida por el Patriarca Sabbah que ha confiado a un joven de cada país la lámpara de la paz con forma de paloma hecha en cerámica, producida artesanalmente por una cooperativa de artesanos cristianos.

S.E. Monseñor Domenico Sigalini, asistente general de la Acción Católica Italiana y obispo de Palestrina acompañó a los peregrinos junto a quince sacerdotes de los diversos países y presidió la celebración eucarística con Te Deum el 31 de diciembre en la parroquia latina de Santa Catalina, en Belén y el 2 de enero en Jericó.

Daniel Attinger, monje de Bose que vive en Jerusalén, ayudó a las meditaciones cotidianas con una reflexión sobre la encarnación.

En el corazón de cada uno permanecerá sobre todo la belleza de los lugares que vie-

ron a Jesús caminando —como El con sus discípulos, a lo largo de los caminos de Galilea y la Judea hasta Jerusalén y la luz de los rostros de las personas conocidas, sobre todo en la pequeña comunidad cristiana que es verdaderamente un signo precioso de esperanza para la paz y de testimonio del Evangelio.

Hemos ido con un deseo grande y hemos retornado con una certeza aun mayor, en el nombre de Cristo que se encarnó en esta tierra y que resucitó para toda la humanidad de todos los tiempos: con simplicidad y fe, humildad y coraje construir puentes más allá de los muros, sembrar amistad y fraternidad.

Este es el significado del logo de la peregrinación, las líneas con los colores de las banderas de Palestina, de Israel y de la bandera vaticana, se entrecruzan como un puente, con un salto hacia la paz y la justicia.

Ahora el camino continúa en nuestras parroquias y en nuestras diócesis, con una mayor responsabilidad hacia quienes viven en Tierra Santa, con la disponibilidad de crear ocasiones de encuentro e intercambio y con una alegría profunda de leer, meditar, estudiar la Palabra de Dios.

Oana Tuduce

Oradea – Roma, 6 de abril de 2008

150 jeunes et responsables de l'Action catholique de 26 pays du monde pèlerins en Terre Sainte du 28 décembre 2007 au 6 janvier 2008.

Un rêve qui a vu le jour à Cologne au cours des JMJ 2005 et qui est devenu réalité: nous avons vécu une forte expérience de foi et d'Église sur les traces de Jésus, dans les Lieux Saints, avec les jeunes et les pasteurs de la communauté chrétienne qui vit aujourd'hui en Terre Sainte, pour célébrer les 40 ans de la Journée mondiale de la paix le 1^{er} janvier à Jérusalem.

Tout comme il y a 40 ans, quand Paul VI envoya un groupe de jeunes de l'Action catholique italienne à Bethléem pour déposer une lampe de la paix dans la grotte de la Nativité à l'occasion de la 1^e Journée mondiale de la paix, les jeunes de l'Action catholique provenant du monde entier se sont réunis à Jérusalem, témoins de paix et d'unité.

Les jeunes pèlerins ont été accueillis avec amitié et fraternité, ils se sont sentis comme chez eux à l'AC de Bethléem, dans la paroisse de Jérusalem et dans les familles de Nazareth.

Les journées ont été très intenses pour favoriser autant les visites des Lieux Saints que les rencontres avec les chrétiens et leurs pasteurs : la visite au Saint-Sépulcre

fut presque quotidienne à Jérusalem et, même le 1^{er} janvier à l'aube, les pèlerins ont pu se recueillir en silence au Golgotha et à l'édicule de la résurrection.

Ce qui a rendu significatif le pèlerinage a été la possibilité d'entrer en contact direct avec la communauté chrétienne en Terre Sainte, afin de construire des ponts d'espoir dans une terre marquée par l'incessante érection de murs et de divisions. Une amitié est née avec les jeunes de Bethléem, de Jérusalem, de Taybeh, d'Haïfa et de Nazareth qui ont participé au pèlerinage et avec tous ceux qui travaillent, notamment des religieux et des religieuses, dans les nombreux lieux de spiritualité et de solidarité, soit à Bethléem soit à Nazareth.

C'est par cette expérience directe que nous avons presque pu toucher de près ce que le Patriarche a affirmé pendant la rencontre qu'il a eue avec les jeunes : « Nous sommes deux peuples, trois grandes religions, et Dieu nous a tous réunis ici. Cette terre ne peut pas appartenir à un seul. Aujourd'hui le manque de liberté de mouvement enlève l'espoir à beaucoup d'entre nous, mais nous devons croire encore à la paix ».

Le Custode de Terre Sainte, le père Pierbattista Pizzaballa, a affirmé : « Ici on perçoit plus qu'ailleurs la difficulté du dialogue.



Tout d'abord entre les juifs et les chrétiens, car il y a une dimension institutionnelle dont il faut tenir compte. Ensuite par rapport à l'œcuménisme, car souvent des dynamiques éclatent, qui ont à plus faire avec la copropriété qu'avec l'Église, à cause des disputes sur les propriétés et sur la gestion des Lieux Saints. Mais il ne faut pas renoncer à se parler à cause de cela, bien au contraire ».

Le 1er Janvier à Jérusalem fut un moment significatif, car nous avons participé à la célébration eucharistique présidée par le Patriarche Michel Sabbah, qui a remis au jeune représentant de chaque pays une lampe en forme de colombe en céramique, fabriqué artisanalement par une coopérative de chrétiens

S.E. Mgr Domenico Sigalini, aumônier général de l'Action Catholique Italienne et évêque de Palestrina, qui a accompagné les pèlerins avec 15 prêtres de divers pays, a présidé la célébration eucharistique avec Te Deum le 31 Décembre dans la paroisse latine de Sainte Catherine à Bethléem et le 2 Janvier à Jéricho. Daniel Attinger, moine de Bose qui vit à Jérusalem, a aidé la méditation quotidienne par une réflexion sur l'incarnation.

Dans le cœur de chacun resteront la beauté des lieux que Jésus a vus en marchant –

tout comme ses disciples avec Lui – le long des routes de la Galilée et de la Judée jusqu'à Jérusalem et la lumière sur les visages des personnes rencontrées, surtout dans les petites communautés chrétiennes qui sont véritablement un signe précieux d'espérance pour la paix et de témoignage de l'Évangile.

Nous sommes partis avec un grand désir et nous sommes retournés avec la certitude encore plus grande, dans le nom du Christ qui s'est fait chair dans cette terre et qui est ressuscité pour l'humanité entière de tous les temps : avec simplicité et confiance, humilité et courage, construire des ponts, regarder au delà des murs, semer amitié et fraternité.

C'est aussi la signification du logo du pèlerinage, les fils des couleurs du drapeau israélien et palestinien et du drapeau du Vatican s'entrecroisent comme un pont, et s'élancent vers la paix et la justice.

Et maintenant le chemin continue dans nos paroisses et nos diocèses, avec une plus grande responsabilité à l'égard de ceux qui vivent en Terre Sainte, avec la disponibilité à créer des occasions de rencontre et d'échange et avec une joie plus profonde à lire, méditer et étudier la Parole de Dieu.

Oana Tuduca
Oradea – Rome, le 6 avril 2008



SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 14 Dicembre 2007

Cari giovani di Azione Cattolica!

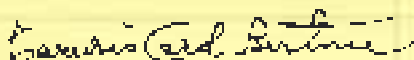
In occasione della prima Giornata Mondiale della Pace, il Servo di Dio Papa Paolo VI incaricò un gruppo di giovani dell’Azione Cattolica Italiana di recare a Betlemme, nella grotta della Natività, una lampada quale simbolo degli ideali, della speranza e delle attese di riconciliazione dell’intera umanità. Al fine di ricordare il significativo avvenimento e rinnovarne le finalità nell’attuale contesto storico, il Forum Internazionale di codesto Sodalizio ha opportunamente organizzato, per il 1° gennaio 2008, un pellegrinaggio mondiale giovanile in Terra Santa, per rinnovare quel gesto di fede e pregare affinché la famiglia umana divenga “comunità di pace”.

Sono lieto di esprimere il vivo compiacimento del Santo Padre per tale iniziativa, che costituisce in se stessa un segno particolarmente eloquente, dal momento che i giovani pellegrini provengono da diversi Paesi di Europa, America, Africa e Asia, e anche da Israele e dalla Palestina, e si incontrano nei luoghi dove Cristo nacque, visse, morì e risuscitò, e dove fondò la sua Chiesa, a testimonianza della volontà di essere costruttori di pace a partire dalla fede in Lui. In questi quarant’anni il mondo è cambiato, ma in Terra Santa non regna ancora la pace. Il Santo Padre conosce bene le difficoltà e le dure prove che le famiglie cristiane, e in modo particolare le giovani generazioni, stanno vivendo in quella regione e sa che le Comunità ecclesiali lì presenti danno testimonianza di fraternità e si impegnano coraggiosamente per essere lievito di riconciliazione, ma hanno bisogno del sostegno spirituale e materiale di tutta la Chiesa.

Accogliendo il vostro gesto genuino e generoso di comunione, il Papa Benedetto XVI, in continuità con il Suo venerato Predecessore, vi consegna in modo speciale il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2008, affinché lo trasmettiate ai giovani cristiani della Terra Santa. Egli li ricorda ogni giorno al Signore e, invocando la celeste protezione di Maria Santissima e di san Giuseppe, auspica che, con l'aiuto di Dio, sappiano moltiplicare i ponti di fraternità e solidarietà e dare continuità alle esperienze di incontro e di amicizia, affinché quanti vivono in Terra Santa non si sentano abbandonati, ma pienamente partecipi della grande famiglia della Chiesa universale.

Affidando questo augurio a voi, giovani dell'Azione Cattolica, perché lo trasmettiate a quanti incontrerete nel vostro itinerario, il Santo Padre assicura di accompagnarlo con la preghiera e formula voti che il pellegrinaggio possa svolgersi nel migliore dei modi e portare i frutti sperati. A tal fine, invia di cuore a voi e ai vostri coetanei in Terra Santa una speciale Benedizione Apostolica, che volentieri estende a quanti vi guidano e in vari modi collaborano all'organizzazione della lodevole iniziativa.

Nell'esprimere il mio personale apprezzamento ed incoraggiamento, vi ricordo al Signore e vi saluto cordialmente.




Segretario di Stato



Dear young Catholic Action members!

On the occasion of the first World Day of Peace, the Servant of God Pope Paul VI asked a group of young Italian Catholic Action members to take a lamp to the Nativity Grotto in Bethlehem as a symbol of the ideals, hopes and expectations for reconciliation of the whole of humanity. In order to commemorate this meaningful event and to reaffirm these ideals in the present historical context, the International Forum of this Association has very aptly organized a pilgrimage to the Holy Land for its young members for the 1st January 2008. The pilgrims will be renewing this same gesture of faith and they will pray so the human family may become a “community of peace”. I am pleased to convey to you the Holy Father’s great satisfaction at this initiative as it strongly portrays this message. The fact, that so many young pilgrims from so many different countries in Europe, America, Africa and Asia, as well as from Israel and Palestine, are getting together and visiting the places where Christ was born, lived, died and was risen, and where He founded His Church, is clear proof of their desire to be builders of that peace which is based on a strong faith in Him. During these last forty years the world has changed but as yet peace does not prevail in the Holy Land. The Holy Father is well aware of the difficulties and the hardship which Christian families, and particularly the younger generations, have to face. He also knows that the ecclesial Community living there is giving a strong witness of fraternity and very bravely it does its best to be leaven of reconciliation. In order to do this, they need the spiritual and material support of all the Church.



Pope Benedict XVI welcomes your genuine and generous gesture of communion. Following the example of His venerable Predecessor, he entrusts the 2008 World Day of Peace Message to you, so that you may pass it on to Christian young people in the Holy Land. He remembers you daily in His prayers and invokes Our Mother Mary and Saint Joseph to protect you. He prays that, with the help of God, you may find bridges of fraternity and solidarity and ways of keeping up these meetings and friendship so that those who live in the Holy Land do not feel abandoned but rather feel that they are full members of the great family of the universal Church.

May you, young Catholic Action members, pass these wishes to all those whom you meet during this visit. The Holy Father assures you that he will be accompanying in his prayers. He hopes and prays that the pilgrimage may develop in the best possible way and that it may bear the desired fruit. With this in mind, he sends you and your peers in the Holy Land, a special Apostolic Blessing, which he extends also to those who are guiding you or who have worked on the organization of this worthy initiative.

While expressing my personal appreciation and encouragement, I recommend you to Our Lord and send you my heartfelt greetings.

Secretary of State

(non official translation)

Queridos jóvenes de Acción Católica !

En ocasión de la Primera Jornada Mundial de la Paz, el Siervo de Dios Papa Pablo VI, encargó a un grupo de Acción Católica Italiana llevar a Belén, a la Gruta de la Natividad, una lámpara como símbolo de los ideales, de la esperanza y de la espera de reconciliación de toda la humanidad. Con el fin de recordar el significativo acontecimiento y renovar su finalidad en el actual contexto histórico, el Forum Internacional de esta asociación ha organizado oportunamente, para el 1º de enero de 2008, una peregrinación juvenil mundial a Tierra Santa, para renovar aquel gesto de fe y orar a fin de que la familia humana se convierta en "comunidad de paz".

Estoy feliz de expresar la viva complacencia del Santo Padre por tal iniciativa, que constituye en sí misma un signo particularmente elocuente, desde el momento que jóvenes que provienen de distintos países de Europa, América, África y Asia, y también de Israel y de Palestina, se encuentran en los lugares donde Cristo nació, vivió, murió y resucitó, y donde fundó su Iglesia. Un testimonio de la voluntad de ser constructores de paz a partir de la fe en ÉL.

En estos cuarenta años, el mundo ha cambiado, pero en Tierra Santa no reina aún la paz. El Santo Padre conoce bien la dificultad y la dura prueba que la familia cristiana, y en modo particular las jóvenes generaciones, están viviendo en aquella región y sabe que la comunidad eclesial del presente da testimonio de fraternidad y se compromete entusiastamente para ser levadura de reconciliación, pero tiene necesidad del sostenimiento espiritual y material de toda la Iglesia.

Acogiendo vuestro gesto genuino y generoso de comunión, el Papa Benedicto XVI, en continuidad con su Venerado Predecesor, os entrega en modo especial, el Mensaje para la Jornada Mundial de la Paz 2008, a fin de que la transmitáis a los jóvenes cristianos de Tierra Santa. Él os encomienda cada día al Señor e, invocando la celeste protección de María Santísima y de San José, auspicia que, con la ayuda de Dios, sepais multiplicar los puentes de fraternidad y solidaridad y dar continuidad a la experiencia de encuentro y de amistad, a fin de que cuantos viven en Tierra Santa no se sientan abandonados, sino plenamente partícipes de la gran familia de la Iglesia universal.

Confianto este augurio a vosotros, jóvenes de Acción Católica, para que lo transmitáis a cuantos encontréis en vuestro itinerario, el Santo Padre os asegura su acompañamiento con la oración y formula votos para que la peregrinación pueda desarrollarse de la mejor manera y alcanzar los frutos esperados.

Con esa finalidad os envía de corazón a vosotros y a vuestros coetáneos de Tierra Santa, una especial Bendición Apostólica, que con mucho gusto extiende a cuantos os guían y de diversas maneras colaboran en la organización de esta laudable iniciativa.

Al expresar mi personal aprecio y estímulo, os recuerdo ante el Señor y os saludo cordialmente.

Secretario de Estado

(nuestra traducción)



Chers jeunes d'Action Catholique!

À l'occasion de la première Journée Mondiale de la Paix, le Serviteur de Dieu le Pape Paul VI chargea un groupe de jeunes de l'Action Catholique Italienne d'apporter à Bethléem, dans la grotte de la Nativité, une lampe comme symbole des idéaux, de l'espérance et des attentes de réconciliation de l'humanité toute entière. Dans le but de rappeler cet événement significatif et d'en renouveler les finalités dans le contexte historique actuel, le Forum International de cette Association a opportunément organisé, pour le 1er Janvier 2008, un pèlerinage mondial de jeunes en Terre Sainte, pour renouveler ce geste de foi et prier afin que la famille humaine devienne « communauté de paix ».

Je suis heureux d'exprimer la vive complaisance du Saint Père pour cette initiative, qui constitue en soi-même un signe particulièrement éloquent, vu que les jeunes pèlerins proviennent de différents Pays d'Europe, d'Amérique, d'Afrique et d'Asie, et également d'Israël et de Palestine, et se rencontrent dans les lieux où le Christ naquit, vit, mourut et ressuscita, et où il fonda son Église, pour témoigner leur volonté d'être des constructeurs de paix à partir de leur foi en Lui. Au cours de ces quarante années le monde est changé, mais en Terre Sainte ne règne pas encore la paix. Le Saint Père connaît bien les difficultés et les dures épreuves que les familles chrétiennes, et en particulier les jeunes générations, vivent dans cette région et sait que les Communautés ecclésiales qui y sont présentes témoignent de fraternité et s'engagent courageusement pour être levain de réconciliation, mais elles ont pourtant besoin de soutien spirituel et matériel de la part de toute l'Église.

En accueillant votre geste de communion sincère et généreux, le Pape Benoît XVI, en continuité avec son vénéré Prédécesseur, vous délivre de façon spéciale le Message pour la Journée Mondiale de la Paix 2008, afin que vous le transmettiez aux jeunes chrétiens de la Terre Sainte. Il les rappelle chaque jour au Seigneur et, invoquant la céleste protection de la très sainte Marie et de saint Joseph, il souhaite qu'ils sachent, avec l'aide de Dieu, multiplier les ponts de fraternité et de solidarité et donner continuité aux expériences de rencontre et d'amitié, afin que ceux qui vivent en Terre Sainte ne se sentent abandonnés, mais pleinement participant de la grande famille de l'Église universelle.

En vous confiant ce souhait, ainsi qu'aux jeunes de l'Action Catholique, pour que vous le transmettiez à tous ceux que vous allez rencontrer dans votre itinéraire, le Saint Père vous assure de l'accompagner de sa prière et formule ses vœux afin que le pèlerinage puisse se dérouler de la meilleure façon et apporter les fruits qu'on espère. À cette fin, il vous adresse ainsi qu'aux jeunes de votre âge en Terre Sainte une Bénédiction Apostolique particulière qu'il étend volontiers à tous ceux qui vous guident et collaborent à l'organisation de cette louable initiative.

En exprimant mon appréciation et mon encouragement personnels, je vous rappelle au Seigneur et vous salue cordialement.

Secrétaire d'Etat

(notre traduction)



28 DICEMBRE

La partenza da Roma è carica di attesa, emozione e trepidazione. I giovani di AC da 27 paesi del Mondo in Terra Santa per stringere legami, gettare ponti. Un sogno atteso da tempo che si appresta ad essere vissuto.

Tension, excitement and anxiety characterized the departure from Rome.

Young CA members from 27 different countries in the world left for the Holy Land to strengthen ties and build bridges.

A long awaited dream came true.

La partida de Roma está cargada de expectativa, emoción y temor.

Los jóvenes de AC de 27 países del mundo en Tierra Santa para estrechar vínculos y tender puentes.

Un sueño esperado desde hace tiempo que se appresta a ser vivido.



La preparazione dei materiali per la partenza
Preparing material before departure
La preparación de los materiales para la partida



Le giovani romene alla Domus Mariae
Romanian youth at Domus Mariae
Los jóvenes rumanos en la Domus Mariae





La Santa Messa al
Centro Nazionale,
presieduta da mons.

Domenico Sigalini

The Holy Mass at the
ICA National Centre

presided over by Mgr.

Domenico Sigalini

La Santa Misa en

el centro Nacional

presidida por Mons.

Domenico Sigalini



28 DICEMBRE





I controlli all'aeroporto di Fiumicino - **Passport controls at Fiumicino Airport** - Los controles en el aeropuerto de Fiumicino





I controlli
all'aeroporto
di Fiumicino
**Passport
controls at
Fiumicino
Airport**
Los controles
en el aeropuerto
de Fiumicino



Nella notte l'arrivo
a Tel Aviv
**During the night,
arrival at Tel Aviv**
La noche del
arribo a Tel Aviv



«La Bibbia non ci dice cosa dobbiamo fare. Ci indica piuttosto lo spirito in cui possiamo e dobbiamo agire e vivere»

«**The Bible does not say what we should do. Rather, it shows us the spirit with which we could and should live**»

«La Biblia no nos dice qué cosas debemos hacer. Nos indica más bien el espíritu con el cual podemos y debemos obrar y vivir.»

Daniel Attinger

29 DICEMBRE

Nella terra di Gesù: Betlemme.
Mossi dallo Spirito, in ascolto
della Parola, alla ricerca del Suo
volto.

L'accoglienza e l'entusiasmo dei
giovani al Catholic Action
Bethlehem è sorprendente.

**In the land of Jesus: Bethlehem.
Touched by the Spirit, attentive
to the Word of God, in search of
His Face.**

**The welcome and enthusiasm of
the young members of Catholic
Action Bethlehem was remarkable.**

**En la tierra de Jesús: Belén
Movidos por el Espíritu, en
escucha de la Palabra, a la
búsqueda de Su rostro.**

**La acogida y el entusiasmo de
los jóvenes de la Acción Católica
de Belén son sorprendentes.**



Panoramica di Betlemme - Panoramic view of Bethlehem - Panorámica de Belén





La festa dell'accoglienza
Celebrations of welcome
La fiesta de bienvenida



Il Catholic Action di Betlemme
Catholic Action Bethlehem
La Acción Católica de Belén



29 DICEMBRE



La visita al Caritas
Baby Hospital
The visit to the
Caritas Baby Hospital
La visita al Caritas
Baby Hospital



La stella che indica il luogo in cui è nato Gesù
The star which indicates the place
where Jesus was born
La estrella que indica el lugar donde nació Jesús



Il Campo dei Pastori
The Shepherds' Fields
El campo de los pastores





L'incontro col Nunzio
Apostolico mons.
Antonio Franco con
piatto ricordo
"argentino"

The meeting with the
Apostolic Nuncio Mgr.
Antonio Franco with an
"Argentinian" silver
plate as gift
El encuentro con el
Nuncio Apostólico
Mons. Antonio Franco
con plato recuerdo en
plata Argentina



La Basilica della Natività
The Basilica of the Nativity
La Basílica de la Natividad

29 DICEMBRE



«A Betlemme e nella persona di Gesù, Dio si fa cibo per la nostra vita eterna (cfr. Gv 6,51), pane pronto ad essere disposto sulle nostre tavole e mangiato da noi perché ne riceviamo la vita. Ecco la "casa del pane"!»

«In Bethlehem and in the person of Jesus, God became our food for our eternal life (cf. Jn 6.51), bread, ready to be made available on our tables for us to eat, so that we may have life. Behold the "house of this bread!"»

«En Belén y en la persona de Jesús, Dios se hace comida para nuestra vida eterna. (cf. Jn 6.51), pan listo para ser colocado sobre nuestra mesa y comido por nosotros para que recibamos la vida eterna. Esto es la "casa del pan"!»

Daniel Attinger

30 DICEMBRE

Nella città santa: Gerusalemme. Ascoltare i racconti e le esperienze di chi vive ogni giorno in Terra Santa, per generare comunione e amicizia. Le difficili realtà del muro e dei check-point interrogano ciascun pellegrino sul proprio impegno per costruire ponti.

In the Holy City: Jerusalem. Listening to the narratives and experiences of those who are presently living in the Holy Land, so as to foster communion and friendship. The difficult living realities of the wall and of the check-points made each and every pilgrim feel the urgent need for his commitment to build bridges.

En la ciudad santa: Jerusalén. Escuchar las narraciones y las experiencias de quienes viven hoy en Tierra Santa, para generar comunión y amistad. La difícil realidad del muro y del check-point interpelan a cada uno de los peregrinos en el propio compromiso de construir puentes.



Il muro - The wall - El muro





La Custodia di Terra Santa, l'incontro con padre Pierbattista Pizzaballa
The Holy Land Custody, The meeting with P. Pierbattista Pizzaballa
La Custodia de Tierra Santa, el encuentro con el Padre Pierbattista Pizzaballa

30 DICEMBRE



La Celebrazione eucaristica nella parrocchia di San Salvatore - Padre Ibrahim Faltas
The Eucharistic Celebration in the Parish dedicated to Our Saviour - Father Ibrahim Faltas
La celebración eucarística en la parroquia de San Salvador - Padre Ibrahim Faltas





La Basilica del Santo Sepolcro - The Basilica of the Holy Sepulchre
La Basilica del Santo Sepulcro



Incontro con p. Pierbattista PIZZABALLA – Custode di Terra Santa.
Nella sede della Custodia a Gerusalemme

Vi vorrei parlare del dialogo. Visitando i vari luoghi santi, avrete visto sicuramente una convivenza, a volte difficile, tra le varie confessioni e religioni. Esiste il dialogo ecumenico tra le varie confessioni della religione cristiana e il dialogo interreligioso tra ebrei, cristiani e musulmani.

Qui il dialogo è nella convivenza quotidiana. Ci sono molte famiglie composte da membri delle diverse confessioni; e anche nelle parrocchie senza alcun problema ciascuno può frequentare luoghi e riti delle altre confessioni, soprattutto se in famiglie miste. Per quanto riguarda le istituzioni, invece, il discorso è un po' diverso. Non è un dialogo sui principi, sui dogmi, sulla pace nel mondo o la pace in Terra Santa - su questo andiamo tutti d'accordo. È più un dialogo da assemblea di condominio, da persone che convivono, e non c'è nessun luogo al mondo come questo in cui le diverse chiese convivono sotto lo stesso tetto. E quindi il dialogo parte da questioni pratiche, Ricordate che la fede è sempre incarnata in una cultura, in una realtà concreta; anche se si ha lo stesso Dio e la stessa fede, si hanno diverse concezioni della liturgia, o del tempo, o diverse priorità, e quando si va a discutere la fede è la stessa, ma diverse sono le culture. Comunque, nonostante tutto, si riesce a fare passi in avanti e a vivere in armonia. La realtà di Gerusalemme insegna che non siamo soli e che nessuno ha il monopolio sulla persona e sui luoghi di Gesù e che anche l'altro fratello, ortodosso, copto, armeno, ha un attaccamento, un amore, una passione per questo luogo non minore del mio e la sua tradizione non è secondaria alla mia. Lo stare qui, insegna una grande umiltà.

Molto diverso è invece il dialogo interreligioso. Qui il dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani è molto difficile. Il dialogo tra cristiani e musulmani ha radici molto antiche, si basa sulla convivenza e su radici culturali comuni, i cristiani arabi vengono dallo stesso mondo culturale, parlano la stessa lingua, quindi il dialogo è più naturale, anche se non è sempre

semplice. Completamente diverso è il discorso con Israele, arabi e israeliani appartengono a mondi culturali e linguistici completamente diversi. Inoltre c'è un conflitto, e questo influisce su tutto e entra nella vita di tutti. Obiettivamente il dialogo è difficile, ma non meno doveroso.

Dal punto di vista culturale, c'è ancora molto da fare, anzi il dialogo culturale è ancora tutto da iniziare. C'è una grande fatica, da entrambe le parti, ma il dialogo è all'inizio.

(testo non rivisto dall'autore, conserva il tono dell'intervento il 30.12.07)





E poi l'impatto fortissimo con Gerusalemme. Basta allontanarsi solo di qualche chilometro da Betlemme per scorgerla, così bella e maestosa che quasi spaventa: la Città Santa, ideale punto di convergenza di cristiani, musulmani ed ebrei. Eppure il luogo simbolo del popolo di Israele, il sito in cui Maometto è asceso al cielo e dove Gesù Cristo è morto e risorto è da sempre teatro di aspre divisioni. Toglie il fiato pensare che proprio nella città in cui Gesù ha portato a pieno compimento con la sua stessa vita il suo progetto di amore universale, più che in ogni altro luogo al mondo il suo messaggio sia stato travisato, frainteso e ridotto a un diritto di proprietà o ad una questione di *status quo*. E la "durezza" di questa città, il difficile percorso di riappacificazione e convivenza, appaiono evidenti in tutta la loro forza drammatica. Eppure il fascino di questi luoghi santi perdura, a volte sommerso dai colori, dai suoni e dai profumi del suk o di qualche gruppo di turisti più chiasoso... Ma è impossibile non percepire come qui Dio non abbia mai smesso di parlarci, di suscitarcì domande profonde, di interrogare la nostra fede e di entrare con insistenza nella nostra vita. Quel Gesù che qualche giorno prima abbiamo contemplato bambino nella basilica della Natività, qui ci appare così glorioso e risorto attraverso l'immagine di un sepolcro vuoto, che è senso, principio e fondamento della nostra fede. (...)

Realmente allora è impossibile attraversare questa terra senza esprimersi, senza lasciarsi interpellare, senza stupirsi di fronte alle antinomie che la abitano, ma che contribuiscono al tempo stesso a tratteggiare il suo fascino misterioso, la sua bellezza, la sua unicità e il suo profumo intenso e irresistibile di santità.

Silvia Sanchini, Italia

IL CORAGGIO DEI RE MAGI

Hanno avuto coraggio i giovani di Azione Cattolica, citando una recente espressione del Santo Padre, hanno avuto il coraggio dei Re Magi che li ha posti in cammino, al seguito di quella stella che non è mai tramontata.

Erano carichi di doni. Il più bello? La loro stessa presenza, ricca di fede e di entusiasmo, generosamente offerta a Gesù Bambino incontrato nelle tante Opere di Carità che sono state visitate, in Giudea e in Galilea.

E Gesù ha voluto ricambiare confermando tutti noi nella fede, chiamandoci alla speranza, muovendoci alla carità e permettendo che l'intera peregrinazione venisse impreziosita dalla partecipazione dei giovani cattolici di Terra Santa.

Provenienti da Bethlehem, da Gerusalemme, da Taybeh, da Nazareth, da Cana di Galilea, da Reina, da Yafi'a e da Haifa, una ventina di ragazzi palestinesi hanno condiviso l'intero percorso.

Una presenza dignitosamente festosa, che ha messo ancora di più in luce le drammatiche condizioni affrontate quotidianamente dalla popolazione araba. Non può essere dimenticata la gioia impressa sui loro volti, anche a fronte delle inumane vessazioni subite ai ripetuti controlli.

Una tangibile testimonianza di fede che ha parlato ad ognuno.

Grazie a voi, carissimi Giovani di Azione Cattolica, perché avete edificato nuovi ponti verso la Terra Promessa. La Grazia scaturita dal santo viaggio vi conceda ogni pienezza nella vita e forza nella testimonianza.

Roberto RITA – guida ORP

28 DICEMBRE





A servizio dei piccoli a Betlemme
At the service of children in Bethlehem
Al servicio de los pequeños de Belén

La Creche
The Creche
La Creche



Le Suore del Verbo incarnato
The nuns of the Verbo Incarnato
Las Hermanas del Verbo Encarnado

L'Istituto Effatha
Effatha Institute
El Instituto Effatha



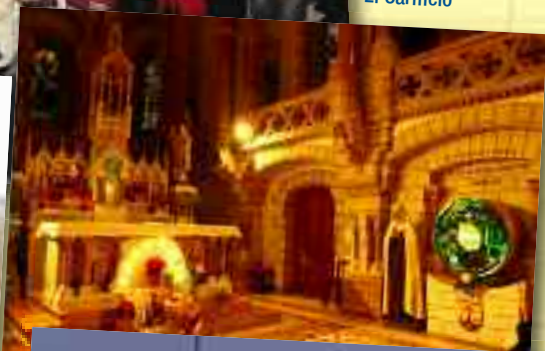


Luoghi di spiritualità
a Betlemme: il Monastero
bizantino
Places of spirituality in
Bethlehem: The Byzantine
Monastery
Lugares de espiritualidad
en Belén: El Monasterio
bizantino

Il Carmelo
The Carmel
El Carmelo



La grotta del latte
The Milk Grotto
La Gruta de la Leche



«L'“onnipotenza” di Dio, di cui parla la Scrittura, è, direi, l'onnipotenza disarmante dell'infinito amore: “Dio ha tanto amato il mondo da dargli il Figlio unigenito” (Gv 3,14). L'onnipotenza di Dio è proprio il suo essere debole e fragile; è la forza irresistibile di un sorriso».

«God's omnipotence, which the Bible speaks about, is, I dare say, the disarming omnipotence of his infinite love: “God has so loved the world that he gave his only Son for it” (Jn 3,14). God's omnipotence is precisely his weakness and fragility; it is the irresistibility of a smile»

«La “omnipotencia” de Dios, de la cual habla Escritura es, diré la omnipotencia del desarmante del infinito amor: “Dios ha amado tanto al mundo que le dio su Hijo unigénito” (Jn 3,14). La omnipotencia de Dios es propiamente su ser débil y frágil, y la fuerza irresistible de una sonrisa.»

Daniel Attinger

30 DICEMBRE



31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno a Gerusalemme. L'incontro con mons. Michel Sabbah.

I legami iniziano a saldarsi. La Via Crucis per le strade affollate e il mercato: camminare per quelle stesse strade percorse da Gesù con la croce, una preghiera che lascia il segno.

The last day of the year in Jerusalem. The meeting with Michel Sabbah. Ties started to be established. The Via Crucis in the crowded streets and the market: walking along those same streets which Jesus walked carrying his cross, a prayer which leaves an impact.

Último día del año en Jerusalén. El encuentro con Mons. Michel Sabbah.

Los vínculos comienzan a consolidarse. El Vía Crucis por las calles pobladas y el mercado: caminar por aquellas mismas callejuelas que recorrió Jesús con la cruz, una oración que se convierte en signo.

31 DICEMBRE



L'incontro con il patriarca latino mons. Michel Sabbah
The meeting with the Latin Patriarch Mgr. Michel Sabbah
El encuentro con el Patriarca Latino Mons. Michel Sabbah





Il Padre Nostro
The Our Father
El Padre Nuestro

Panoramica di
Gerusalemme
dall'orto degli ulivi
Panoramic view of
Jerusalem from
the garden of
olives
Panorama de
Jerusalén desde
el Huerto de
los Olivos





L'orto degli Ulivi
The garden of Olives
El huerto de los Olivos





La Messa di fine anno e il canto del "Te Deum" nella chiesa di Santa Caterina a Betlemme
Mass at the end of the year with the singing of the "Te Deum" in the church of Saint Catherine in Bethlehem
La Misa de fin de año y el canto del "Te Deum" en la Iglesia de Santa Catalina en Belén

31 DICEMBRE



In attesa della
mezzanotte
a Betlemme, una
festa di pace che
apre alla
mondialità
Waiting for
midnight in
Bethlehem.
A celebration
of peace with
a world
dimension
En espera de la
medianoche en
Belén, una fiesta
de paz que se
abre hacia
la mundialidad



«Se la “potenza” di Dio è la forza disarmante della sua misericordia, la sua presenza in mezzo agli uomini sarà dello stesso tipo: una presenza non spettacolare, ma amante».
 «If God’s “power” is the disarming strength of his mercy, his presence among men will be likewise: not a spectacular but a loving presence».
 «Sed el “poder” de Dios y la fuerza desarmante de su misericordia, su presencia en medio de los hombres será del mismo tipo: una presencia no espectacular, pero amante».

Daniel Attinger

1° GENNAIO

Giornata Mondiale della Pace. Come quarant'anni fa, i giovani di AC tornano in Terra Santa in questa occasione. La consegna della lampada della pace dal patriarca latino mons. Michel Sabbah ai rappresentanti dei Paesi del Mondo: una lampada che è chiamata ad accendere molti cuori.

World Day of Peace. As they did forty years ago, on this occasion, CA young people came to the Holy Land. The presentation of the lamp of peace to the representatives of the different Countries of the World by the Latin Patriarch Michel Sabbah: a lamp which is meant to enkindle many hearts.

Jornada Mundial de la Paz. Como hace cuarenta años, los jóvenes de Acción Católica regresan a Tierra Santa en esta ocasión. La entrega de la lámpara de la paz del Patriarca latino Mons. Michel Sabbah a los representantes de los países del mundo: una lámpara que está llamada a encender muchos corazones.



La preghiera di buon mattino al Santo Sepolcro. "Non è qui, è Risorto!"

The prayer at the Holy Sepulchre, in the early hours of the morning. "He is not here, he is risen!"

La plegaria de la buena mañana en el Santo Sepulcro: "No está aquí, ha resucitado!"

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE WORLD DAY OF PEACE JORNADA MUNDIAL DE LA PAZ

La Celebrazione Eucaristica al Patriarcato
The Eucharistic Celebration at the Patriarchate
La Celebración Eucarística en el Patriarcado

1° GENNAIO



La consegna della lampada della pace
The presentation of the lamp of peace
La entrega de la lámpara de la paz



Homélie Nouvel An 2008

Un saluto speciale a S.E. Mgr Domenico SIGALINI accompagnato da 150 giovani pellegrini dell'Azione Cattolica italiana e internazionale. Un saluto a voi, responsabili e giovani. A voi, auguro un anno buono e santo, e che ognuno di voi possa, durante l'anno nuovo, far più presente la grazia di Dio nei vostri paesi e nelle vostre società.

Frères et Sœurs,

Je vous souhaite une bonne et nouvelle année pleine de sainteté et de marche avec Dieu et en sa présence. Nous avons lu dans l'évangile de Noël : Dieu nul ne l'a jamais vu mais le Fils venu de chez le Père nous l'a fait connaître. Noël nous dit aussi que le Verbe qui est Dieu s'est incarné et devenu l'Emmanuel, le Dieu avec nous. Je vous souhaite une Noël permanente dans la nouvelle année, et une présence permanente de la grâce de Dieu en vous. Cela, par l'intercession de la Vierge Marie, mère de Dieu, vers laquelle l'Eglise nous invite à tourner notre regard, au début de chaque année.

Frères et Sœurs,

Comme de coutume, le Saint-Père, le Pape Benoît XVI, a adressé au monde son message pour cette Journée mondiale de la Paix. Le thème de cette année est : **FAMILLE HUMAINE, COMMUNAUTÉ DE PAIX.**

(...)

Le Saint-Père parle de la communauté humaine « appelée à s'inspirer des valeurs sur lesquelles se fonde la communauté familiale. La famille humaine, dit-il, vit *dans la maison commune qu'est la terre*. Nous ne vivons pas les uns à côté des autres par hasard; nous parcourons tous *un même chemin comme hommes et donc comme frères et sœurs*. Aussi est-il essentiel que chacun s'engage à vivre sa propre existence dans une attitude de responsabilité devant Dieu, reconnaissant en Lui la source originaire de sa propre existence comme de celle d'autrui (6).

(...) Le Saint-Père parle ensuite des conflits et du désarmement : de nombreuses guerres civiles dans le continent africain, même si l'on y observe, pour un certain nombre de pays, des progrès dans la liberté et dans la démocratie. Le Moyen-Orient reste le théâtre de conflits et d'attentats qui ont des conséquences sur les nations et les régions limitrophes, risquant de les entraîner dans la spirale de la violence. Il appelle les pays industriels à arrêter ce funeste commerce qu'est la course aux armements, même dans les nations en voie de développement, et au *démantèlement progressif et concerté des armes nucléaires existantes* (14).

(...)

Frères et Sœurs,

Nous avons tous travaillé, durant cette année écoulée, à accueillir la grâce de Dieu. Chacun, remplissant son devoir quotidien, a travaillé pour la paix et l'entente entre les peuples de cette terre. Nous avons essayé d'aider tous ceux que nous servons à accueillir cette grâce. Parfois, nous avons peut-être trop regardé nous-mêmes ou nos institutions aux dépens de Dieu et de l'Evangile que nous annonçons et de l'entente et de la paix à laquelle nous devons contribuer.

Puisse l'année qui vient mieux tourner nos regards vers Celui en qui nous avons cru, vers le véritable partage des biens et des sacrifices de nos sociétés, et ainsi, vers la véritable joie de la vie, la vie abondante que le Seigneur est venu nous porter.

Fin de l'année et début d'une année nouvelle, c'est l'occasion de dire merci à tous ceux et celles qui travaillent dans le diocèse, curés, religieux, religieuses et laïcs. Merci pour votre travail et votre prière.

A tous, je souhaite une nouvelle année remplie de la vie abondante de Dieu. Amen.

+ Michel Sabbah, Patriarche



1° Gennaio 1968: Pellegrinaggio in Terra Santa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC) con il vice Presidente Arturo Parisi e l'Assistente nazionale Mons. Filippo Franceschi
 1° January 1968: Pilgrimage to the Holy Land by the Catholic Action Italian Youth (GIAC) with the Vice-President Arturo Parisi and the National Priest Assistant Mgr. Filippo Franceschi
 1 de enero de 1968: Peregrinación a Tierra Santa de la Juventud Italiana de Acción Católica (GIAC) con el vice Presidente Arturo Parisi y el Asistente Nacional Mons. Filippo Franceschi

I° GENNAIO



Sette mesi dopo la partenza dei pellegrini

30/01/12/1967
 1-2/4/1968

*Viaggio in Smeralda della
 Presidenza della Giac
 delegazione guidata da
 Arturo Parisi incaricato
 da Paolo Di Pietro
 "ufficialmente" senza l'assistenza
 vaticana a Bolzano nella
 loro uscita nel lago della Malta
 e "ufficialmente" un ritiro spirituale
 alla canonica di Bolzano*





GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

WORLD DAY OF PEACE

JORNADA MUNDIAL DE LA PAZ

Fu una sorpresa per tutti quando, a metà del dicembre 1967, don Filippo Franceschi ci comunicò che il papa Paolo VI voleva che noi tutti, i dirigenti centrali della Gioventù di Azione Cattolica, ci recassimo per Capodanno in Terra Santa per celebrare là, a suo nome, la prima Giornata mondiale della pace.

Anche questa Giornata era una novità, di cui poco si sapeva. Di certo al pontefice era stata suggerita dall'impressione creata dal tragico conflitto che pochi mesi prima, nel giugno, aveva insanguinato la valle del Giordano, il Sinai, le sponde del lago di Genezareth. In quelle condizioni, con i luoghi santi occupati da eserciti in armi, non poteva recarvisi di persona. Volle inviare noi, un manipolo di giovanotti che a Roma cercavano di fare il loro meglio per servire la Chiesa attraverso l'Azione Cattolica.

Consapevoli dell'importanza della nostra missione, ma anche pieni di curiosità, ci preparammo per la partenza. All'ultimo momento, una epidemia influenzale falcidì il gruppo. Neanche il presidente nazionale, Antonio Amore, fu in grado di salire sull'aereo. Così capo della delegazione divenne il suo vice, Arturo Parisi. Ma chi veramente ci capitava (oltre al dott. Supino della Ivet, una guida amabilissima) era l'assistente nazionale, mons. Franceschi.

Per quattro giorni gironzolammo per la Palestina. Tel Aviv, Nazareth, Cafarnaò, poi giù per le terre arabe occupate fino a Gerusalemme, infine Betlemme. Il segno della guerra recente ci accompagnava ovunque: pattuglie con il mitra spianato, camionette di soldati, scheletri bruciacchiati di carri armati lungo la strada, perfino lo spezzone di granata conficcato nel portone della residenza del delegato apostolico. Ma non si percepiva odio, non si temeva violenza, non si era imprigionati dal terrore, come sarebbe stato qualche tempo appresso.

Il momento culminante del pellegrinaggio fu, il 1° gennaio, la deposizione sull'altare della Natività, a Betlemme, di una lampada votiva consegnataci da Paolo VI. Auspicio di pace futura. Magari a partire da quella tra le diverse confessioni cristiane che in quella basilica si confrontavano con cipiglio truce, beandosi dei dispetti che potevano farsi l'una con l'altra.

Le Giornate mondiali della pace sono ormai diventate quaranta e più. Ma quelle terre la pace non l'hanno ancora conosciuta, anzi ne sembrano viepiù distanti. È bello che di nuovo un gruppo di giovani di Azione cattolica si sia recato là. A portare un segno di speranza ed una testimonianza di pace.

Gianfranco Maggi

I° GENNAIO 1968





La firma dei pellegrini sulla bandiera della pace - Pilgrims' signatures on the flag of peace
 La firma de los peregrinos sobre la bandera de la paz

Al check point del Muro non c'è fila al mattino presto, e i pellegrini che da Betlemme vogliono salire a Gerusalemme non fanno troppa fatica a superare il varco. Ma sull'autobus dell'Azione Cattolica i pellegrini non riescono a passare inosservati: facce di europei, latino americani, asiatici, troppo diverse per stare tutte insieme, qualcuna davvero inconsueta, qui. E poi ci sono i ragazzi di Betlemme. Che hanno il permesso concesso ai cristiani dal governo israeliano per visitare i Luoghi santi durante le feste di Natale. Ma il passaporto, quello no. E per superare il varco a bordo di un mezzo è assolutamente necessario.

Sul pullman salgono un ragazzo e una ragazza con il mitra in mano, di sicuro militari di leva, non avranno più di vent'anni. Ma sono implacabili: l'autobus può andare avanti solo se i palestinesi scendono. I ragazzi di Betlemme ci sono abituati, gli altri un po' meno. Li aspettano più avanti, per ricaricarli a bordo più di mezz'ora dopo, quando saranno passati a piedi per il controllo uno ad uno, nonostante il loro lasciapassare perfettamente regolare.

A viverla così, la Giornata mondiale della pace acquista tutto un altro significato. Perde la retorica che le occasioni celebrative si portano appresso, e si va dritti alla sostanza. È la caratteristica fondamentale di questo pellegrinaggio che sta mettendo insieme 150 giovani dell'AC di 27 Paesi diversi, compresi Israele e Palestina: si viaggia a distanza di sicurezza dagli schemi consolidati del tradizionale turismo religioso e ci si immerge nella realtà della gente, della Chiesa di queste terre. La realtà l'ha ricordata ancora una volta il patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah, che ha incontrato i pellegrini e poi ha celebrato con loro la Messa solenne di ieri: «Siamo due popoli, tre grandi religioni e Dio ci ha radunati tutti qui. Questa non può essere la terra di uno solo. Oggi la mancanza di libertà di movimento toglie speranza a tanti di noi, ma dobbiamo credere ancora nella pace». Al termine della celebrazione eucaristica, il patriarca ha consegnato a un rappresentante di ciascun Paese una lampada della pace a forma di colomba, prodotta da una cooperativa di artigiani cristiani. Un segno da portare a casa insieme all'invito del vescovo: «Siate grandi, cari giovani, ma come Gesù, non come i cosiddetti grandi della terra, perché bisogna servire gli altri prima di se stessi».

Simone Esposito,

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE WORLD DAY OF PEACE JORNADA MUNDIAL DE LA PAZ

Il cenacolo
The Cenacle
El Cenáculo



Un ebreo in preghiera al muro
del pianto
A Jew praying at the
Weeping Wall
Un hebreo en oración frente
al Muro de los Lamentos

«Dio irrompe al cuore della nostra esistenza per chiederci cosa facciamo delle nostre forze. È un Dio che sorge davanti a noi come il Crocifisso e c'interroga: "Perché mi avete trattato così? E perché trattate così i vostri fratelli?". È la voce che si fa sentire in mezzo alle nostre innumerevoli attività per domandarci: "Uomo, cosa stai diventando?"»

«God breaks into our hearts to inquire as to what we are doing with our lives. He appears before us as the Crucified One and asks us: "Why have you treated me like this? And why do you treat your brothers like this?". He is the voice we hear amidst all our many activities: "Man, what are you becoming?"»

«Dios irrumpe en el corazón de nuestra existencia para preguntarnos qué cosa hacemos con nuestra fuerza. Es un Dios que surge delante de nosotros como el Crucificado y nos interroga: "¿Por qué me habéis tratado así? Y ¿por qué tratáis así a vuestros hermanos?" Es la voz que se hace sentir en medio de nuestras innumerables actividades para preguntarnos: "Hombre, ¿qué cosa estás haciendo?"»

Daniel Attinger

I° GENNAIO



2 GENNAIO

In viaggio verso Nazareth.
Il cammino nel deserto, luogo
dell'attesa e del pellegrinaggio:
nella terra senza vita, Dio è
l'essenziale.
La sosta a Gerico, oasi di
fraternità con la piccola
comunità cristiana.

**On the way to Nazareth.
The journey through the desert,
the much awaited experience
during the pilgrimage: in this
lifeless area God is
indispensable.
The stop in Jericho, oasis of
fraternity, with the small
Christian community.**

En viaje hacia Nazareth.
El camino en el desierto, lugar
de espera y de la peregrinación:
en la tierra sin vida Dios es lo
esencial.
La parada en Jericó, oasis de
fraternidad con la pequeña
comunidad cristiana.



La visita ad Ein Karen e il Canto del Magnificat
The visit to Ein Karen and the Magnificat
La visita a Ein Karen y el Canto del Magnificat



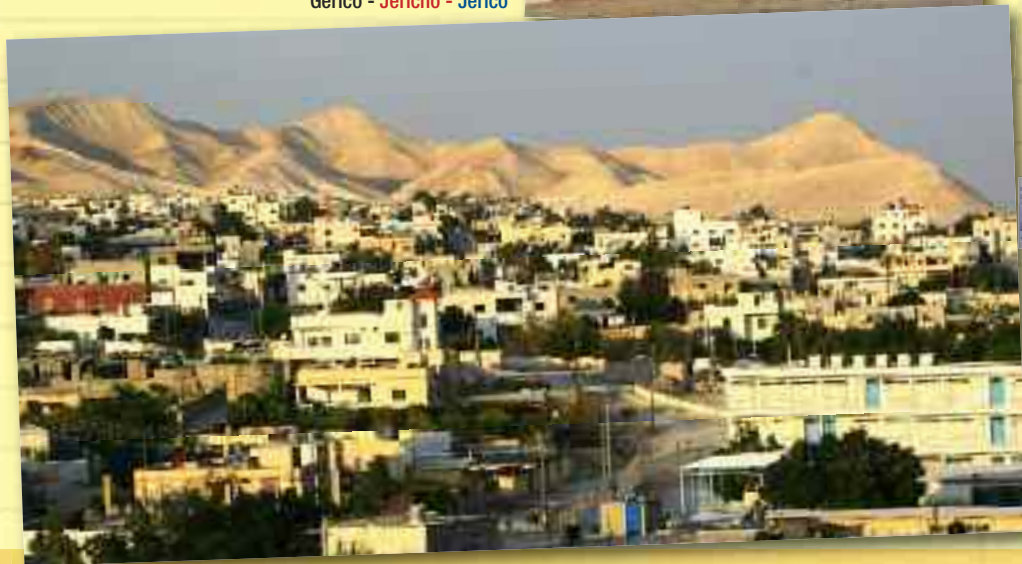
Deserto di Giuda
The desert of Judah
Desierto de Judea





I controlli delle autorità israeliane
Israeli's authority controls
Los controles de la autoridad israelí

Gerico - Jericho - Jericó



2 GENNAIO



Spazio al gioco e al divertimento nel campetto di Gerico
Time for games and relaxation in the Jericho parish grounds
Espacio de juego y diversión en el campito de la parroquia de Jericó



Il Sicomoro di Zaccheo
Zacchaeus' sycamore
tree
El Sícómoro de Zaqueo

La S. Messa nella piccola parrocchia
Mass in the small parish church of Jericho
La Santa Misa en la pequeña parroquia





L'arrivo a Nazareth con la calorosa accoglienza di Mons. Giacinto Marcuzzo
 Arrival in Nazareth with the warm welcome of Mgr. Giacinto Marcuzzo
 El arribo a Nazareth con la calurosa bienvenida de Mons. Giacinto Marcuzzo



«Quel bambino, quel neonato, quale salvezza può portare? Nient'altro che lui stesso, il cui nome, 'Iehoshua', significa "Il Signore salva!". Viene solo a ricordarci che, nonostante tutto, Dio ci vuol bene. È proprio il sorriso di Dio sull'umanità che in lui viene garantito, nonostante le situazioni difficili in cui vive l'umanità: l'ultima parola non appartiene ai poteri, né agli uomini, buoni o cattivi che siano, ma a Dio, l'«Amante degli uomini», come la liturgia bizantina ama cantarlo».

«This child, this new-born babe, what salvation can he bring? Nothing else but he himself, whose name, 'Iehoshua', means "The Lord saves!". He came only to remind us that, in spite of everything, God loves us. In spite of all the difficult situations which humanity is experiencing, God's smile on humanity is guaranteed through him. The last word does not lie with the powerful or with good or bad men but with God, who is "the lover of men", as the Byzantine liturgy sings».

«Este niño, que acaba de nacer, ¿qué salvación puede darnos? Ninguna otra que sí mismo, cuyo nombre: Iehoshua, significa "¡El Señor salva!". Viene sólo a recordarnos que, no obstante todo, Dios nos quiere bien. Es propiamente la sonrisa de Dios sobre la humanidad que en él está garantizada, no obstante las situaciones difíciles en las cuales vive la humanidad: la última palabra no pertenece a los poderosos, ni a los hombres, sean buenos o malvados, sino a Dios. "El amante de los hombres", como la liturgia bizantina ama cantarlo».

Daniel Attinger

3 GENNAIO

A Nazareth: l'“Eccomi” di Maria invita ciascuno ad affidarsi al sogno di Dio per l'umanità. Le famiglie di Nazareth e Cana accolgono tra loro i giovani pellegrini: un'esperienza concreta del “sentirsi a casa”. È la bellezza dell'essere Chiesa innamorata del Vangelo e appassionata dell'uomo.

In Nazareth: “Mary's yes” invites each one of us to entrust himself to God's dream for humanity. The families of Nazareth and Cana warmly welcome amongst them and host the young pilgrims: a concrete experience of “feeling at home”. It is the beauty of being a Church which treasures the Gospel and is deeply interested in man.

En Nazareth: El “He aqui” de María invita a cada uno a confiarse al sueño de Dios para la humanidad. Las familias de Nazareth y de Caná acogen en medio de ellos a los jóvenes peregrinos: una experiencia concreta de “sentirse en casa”. Es la belleza de ser Iglesia enamorada del Evangelio y apasionada del hombre.

3 GENNAIO



La Basilica dell'Annunciazione a Nazareth
The Basilica of the Annunciation in Nazareth
La Basilica de la Anunciación en Nazareth



Il monastero delle clarisse che custodisce un piccolo museo degli oggetti di Charles de Foucauld
 The Poor Clare's Monastery which houses a small museum of objects which belonged to Charles de Foucauld
 El monasterio de las Clarisas que custodian un pequeño museo de los objetos de Charles de Foucauld



Annunciazione e Incarnazione.

Dio si fa uomo, si fa mio fratello, diventa “l’Emanuele”, è la nuova creazione. L’incarnazione vuol dire il nuovo inizio, il nuovo testamento, il nuovo regno di Dio, l’uomo nuovo, la nuova storia, l’umanità nuova. Per essenza, il mistero dell’Incarnazione è mistero di novità. Noi tutti, come giovani - e anche adulti - dell’Azione Cattolica Internazionale, come membri della Chiesa, siamo chiamati a cooperare per costruire questo mondo nuovo e formare l’uomo nuovo in noi e, per quanto possibile, anche negli altri.

Da Nazareth invito tutti a guardare Maria, a contemplare l’uomo nuovo per eccellenza, alla primogenita, dopo Gesù Cristo certamente, della nuova umanità e del mondo nuovo. Contemplando Maria di Nazareth, scopriamo le caratteristiche dell’uomo nuovo, cioè del cristiano.

+Giacinto Marcuazzo

3 GENNAIO





Beato Charles de Foucauld
15 settembre 1858 Strasburgo -
1° dicembre 1916 Tamanrasset.
1897 – 1900 vive a Nazareth
dove lavora come domestico
delle Clarisse e abita in una ca-
panna nel loro giardino.
“Ho ottenuto il permesso di re-
carmi da solo a Nazareth, e di
viverci, nascosto, con il mio la-
voro quotidiano da operaio.
Solitudine, preghiera, adora-
zione, meditazione del Vangelo,
umile lavoro”.
Resta a Nazareth 3 anni.



Bienheureux Charles
de Foucauld
15 Septembre 1858 Strasbourg
- 1er Décembre 1916
Tamanrasset
1897-1900, il est à Nazareth où
il s'engage comme domestique
des Clarisses et vit dans une
cabane près de leur clôture.
“J'obtins la permission de me
rendre seul à Nazareth et d'y
vivre inconnu, en ouvrier, de
mon travail quotidien. Solitude -
prière - adoration - méditation
de l'Évangile - humble travail”.

Il luogo dove visse, la cappella dove pregò Charles de Foucauld
The place where Charles de Foucauld lived, the chapel where he prayed
El lugar donde vivió, la capilla donde oró Charles de Foucauld



Padre mio,
 io mi abbandono a te,
 fa di me ciò che ti piace.
 Qualunque cosa tu faccia di me
 Ti ringrazio.
 Sono pronto a tutto, accetto tutto.
 La tua volontà si compia in me,
 in tutte le tue creature.
 Non desidero altro, mio Dio.
 Affido l'anima mia alle tue mani
 Te la dono mio Dio,
 con tutto l'amore del mio cuore
 perché ti amo,
 ed è un bisogno del mio amore
 di donarmi
 di pormi nelle tue mani senza riserve
 con infinita fiducia
 perché Tu sei mio Padre.

Father,
 I abandon myself into your hands;
 do with me what you will.
 Whatever you may do,
 I thank you. I am ready for all, I accept all.
 Let only your will be done in me,
 and in all your creatures.
 I wish no more than this, O Lord.
 Into your hands I commend my soul;
 I offer it to you
 with all the love of my heart,
 for I love you, Lord,
 and so need to give myself,
 to surrender myself into your hands,
 without reserve,
 and with boundless confidence,
 for you are my Father.

ابته يا ابي اسلم لك ذاتي
 فافعل بي ما تشاء
 و مهما فعلت بي فلنا شاكر لك
 ابي مستعد لكل شيء
 و ارضى بكل شيء
 ليس لي رغبة اخرى يا ابي
 سوى ان تكمل ايمانك في
 و ابي جميع خلائقك
 ابي استودع روحي بين يديك
 و اهبها لك يا ابي
 بكل ما في قلبي من الحب
 لاني احبك

Padre mío,
 me abandono a Ti.
 Haz de mí lo que quieras.
 Lo que hagas de mí te lo agradezco,
 estoy dispuesto a todo,
 lo acepto todo.
 Con tal que Tu voluntad se haga en mí
 y en todas tus criaturas,
 no deseo nada más, Dios mío.
 Pongo mi vida en Tus manos.
 Te la doy, Dios mío,
 con todo el amor de mi corazón,
 porque te amo,
 y porque para mí amarte es darme,
 entregarme en Tus manos sin medida,
 con infinita confianza,
 porque Tu eres mi Padre.

Mon Père,
 Je m'abandonne à toi,
 fais de moi ce qu'il te plaira.
 Quoi que tu fasses de moi,
 je te remercie.
 Je suis prêt à tout, j'accepte tout.
 Pourvu que ta volonté
 se fasse en moi, en toutes tes créatures,
 je ne désire rien d'autre, mon Dieu.
 Je remets mon âme entre tes mains.
 Je te la donne, mon Dieu,
 avec tout l'amour de mon cœur,
 parce que je t'aime,
 et que ce m'est un besoin d'amour
 de me donner,
 de me remettre entre tes mains, sans mesure,
 avec une infinie confiance,
 car tu es mon Père.



A servizio dei piccoli e dei sofferenti a Nazareth. Luoghi di spiritualità a Nazareth. L'ospedale francese e il Carmelo
 At the service of children and those in need of special care in Nazareth. Places of Spirituality in Nazareth. The French Hospital; the Carmel
 Al servicio de los pequeños y de los sufrientes de Nazareth. Lugares de espiritualidad en Nazareth. El hospital francés; el Carmelo



Centro Santa Famiglia Opera Don Guanella
 Holy family Centre Opera Don Guanella
 Centro Santa Familia Obra Don Guanella

3 GENNAIO



La cappella dell'ospedale italiano Fatebenefratelli
 The chapel of the Italian Hospital Fatebenefratelli
 La capilla del hospital italiano Fatebenefratelli



Il viaggio mi ha lasciato dentro una sorta di “cittadinanza interiore”: tornando a casa ho sentito la nostalgia di una terra di cui mi sento figlio per fede e per fratellanza nei confronti di chi la abita. Questo vuol dire molto, credo, in termini di impegno per la pace: sappiamo che davvero questa non potrà sussistere nel mondo senza che parta dal risanamento delle ferite di Terra Santa, come sottolineato più volte anche dal magistero dei Papi. Naturalmente, il passaggio del Muro di Betlemme e la possibilità di sentire da vicino il dolore di chi vi è imprigionato è stato uno degli impatti più forti con la Terra Santa. Da qui si è rafforzata in tutti la volontà di imparare ad essere sempre e comunque segno di pace e insieme voce di indignazione a difesa di chi è perseguitato e innocente.

Simone Esposito, Italia

A distanza di 10 giorni dal mio ritorno dalla Terra Santa in occasione del pellegrinaggio organizzato dal Fiac, il ricordo di questa esperienza mi dà sempre gioia e nello stesso tempo mi commuove! La frase che più ripeto a chi mi chiede «com'è andata?» è questa : «Che fortuna avervi partecipato... che grazia e che dono ho ricevuto dal Signore!».

Questa gratitudine nasce da come si è svolto il pellegrinaggio, dalle persone conosciute, appartenenti a 27 paesi sparsi nel mondo, dai racconti ascoltati direttamente dalla voce degli abitanti palestinesi di Betlemme e di Taybeh, dall'accoglienza e ospitalità ricevuta dalla famiglia Baboum di Betlemme e Abou Hatoum di Nazareth e dalla felicità di poter camminare sulle strade percorse 2000 anni fa da Gesù, dagli apostoli e, ancor prima, dal popolo di Dio!

Sull'aereo che il 6 gennaio mi riportava a Genova, ho sentito subito la mancanza della comunione vissuta insieme agli altri pellegrini di tanti colori, lingue e costumi diversi, ma animati da un'unica fede che ci ha accomunato nella preghiera e che mi ha fatto sperimentare come la famiglia umana possa essere comunità di pace!

(...) Vorrei tornare il prossimo anno con tanti amici della mia parrocchia, della mia associazione, della mia diocesi... Vorrei far “sentire” direttamente, a chi ha ascoltato i miei racconti in questi giorni e a chi legge queste poche righe scritte male, che la “Terra Santa, terra contesa e insanguinata che reclama pace e giustizia, è una grazia per tutti!”. L'invito è rivolto a tutti.

Maria Paganelli, Italia



3 GENNAIO



La fontana di Maria
Mary's fountain
La fuente de Maria



La casa
di Giuseppe
Joseph's house
La casa de José



L'accoglienza dei giovani nelle famiglie
Host families welcoming guest pilgrims
La bienvenida de los jóvenes en las familias



3 GENNAIO



«La Terra santa non è altro che lo specchio in cui si riflette, in miniatura, ciò che si vive, a scala mondiale, nelle diverse chiese sparse su tutta la terra. Non ha senso scandalizzarsi di quanto si vede qui, se non lo siamo da quanto avviene nei nostri paesi e nelle nostre chiese».

«The Holy Land is nothing else but a reflection, in miniature, of what is happening on a world scale, in the different churches spread all over the world. It makes no sense to be scandalized at what you see here, if we are not, at what happens in our countries and in our churches».

«La Tierra Santa no es otra cosa que el espejo en el cual se refleja, en miniatura, lo que se vive en escala mundial, en las diversas iglesias esparcidas por toda la tierra. No tiene sentido escandalizarse de lo que se ve aquí, si no lo estamos de cuanto sucede en nuestros países y en nuestras iglesias».

Daniel Attinger

4 GENNAIO

La traversata del Lago di Tiberiade e Cafarnaon: i luoghi dell'incontro tra Gesù e Pietro. Fare proprio il cammino di Gesù è diventare pietre vive che comunicano la Speranza alla Chiesa che edificano. Vivendo con passione le Beatitudini evangeliche.

The crossing of the Lake of Tiberias and Capharnaum: the places where Jesus and Peter met.

Following Jesus means becoming living stones which are a sign of Hope for the Church of which we are part. We do this by living the evangelic Beatitudes fervently.

La travesía del Lago de Tiberiades y Cafarnaún el lugar del encuentro de Jesús con Pedro.

Hacer propiamente el camino de Jesús y llegar a ser piedras vivas que comunican la esperanza de la Iglesia que edifican, viviendo con pasión las bienaventuranzas evangélicas.



Il lago di Tiberiade - **The crossing of the Lake of Tiberias** - La travesía del Lago de Tiberiades



La sinagoga di
Cafarnao
The synagogue
in Capharnaum
La sinagoga de
Cafarnaún



Cafarnao - Capharnaum - Cafarnaún



4 GENNAIO





Il Monte delle Beatitudini
The Mount of the Beatitudes
El Monte de las Bienaventuranzas



La meditazione di Daniel Attinger
The meditation by Daniel Attinger
La meditación de Daniel Attinger



Tabgha: la moltiplicazione dei pani
Tabgha: the multiplication of bread
Tabgha: la multiplicación de los panes



Il primato di Pietro
Peter's Primacy
El primado de Pedro

La festa nella parrocchia
latina di Cana
The feast in the Latin
Parish of Cana
La fiesta en la Parroquia
latina de Cana



La festa nella
parrocchia latina
di Cana
The feast in the Latin
Parish of Cana
La fiesta en
la Parroquia
latina de Cana



«Questo Dio non risolve i nostri problemi, ma ci richiama alla nostra responsabilità. Perseverare “nella comunione” è quando ci si mette a disposizione. Quando cioè, non confidando nei propri progetti e nelle proprie forze, ci si apre a ciò che Dio prepara per noi. L'importante non consiste nel chiedersi: “Quanto lunga è la strada?”, ma piuttosto nel prendere coscienza che questa strada la possiamo percorrere solo insieme» .

«This God does not solve our problems but appeals to our sense of responsibility. Persevering “in communion” means making ourselves available. That is, when we do not count on our projects and skills but are open to whatever God prepares for us. The most important thing is not to ask how long is the way but rather to realize that we can only succeed if we go along the way together ».

«Este Dios no resuelve nuestros problemas, pero sí reclama nuestra responsabilidad. Perseveren “en la comunión” y de cuanto se ponga a disposición. Esto es, cuando no confiando en los propios proyectos y en las propias fuerzas, uno se abre a lo que Dios prepara para nosotros. Lo importante no es preguntarse “¿Cuán largo es el camino?”, sino tomar conciencia de que este camino sólo lo podemos recorrer juntos.

Daniel Attinger

5 GENNAIO

Il Monte Tabor e la Trasfigurazione.

Vivere come uomini e donne trasfigurati è possibile se si tiene lo sguardo fisso su Gesù. Gli ultimi passi in Terra Santa sono all'insegna della gratitudine.

La S. Messa ad Haifa: la consegna è quella di continuare a far crescere il ponte di amicizia con questa terra.

Mount Tabor and the Transfiguration.

We can only live as transfigured men and women if we keep our gaze fixed on Jesus.

Our last day in the Holy Land is marked with a sense of gratitude.

The Mass in Haifa: our commitment is to strengthen the bridge of friendship with this country further.

El Monte Tabor y la Transfiguración.

Vivir como hombres y mujeres transfigurados es posible si se tiene la mirada fija en Jesús.

Los últimos pasos en Tierra Santa son la muestra de la gratitud.

La Santa Misa en Haifa: la consigna es continuar y hacer crecer la amistad con esta tierra.



Il monte Tabor - **Mount Tabor** - El Monte Tabor



Animazione gioiosa della Trasfigurazione sul Tabor con un cast internazionale
The Transfiguration on Mount Tabor – a joyous animation by an international cast
Animación gozosa de la Transfiguración sobre el Tabor con un cast internacional





Il gruppo della Terra Santa
The group from the Holy Land
El grupo de Tierra Santa



Il gruppo dell'Africa
The group from Africa
El grupo de África



Il gruppo degli italiani - The Italian group - El grupo de los italianos

Panorama di Haifa
Panoramic view of Haifa
Panorámica de Haifa



La messa nella
parrocchia di Haifa
Mass in the Parish
of Haifa
La Misa en la
parroquia de Haifa



Offertorio
Offertory
Ofertorio



Oana Tuduce,
responsabile del
coordinamento
giovani del FIAC
Oana Tuduce,
responsible for IFCA's
Youth Coordination
Oana Tuduce,
responsable de la
coordinación de
jóvenes del FIAC

Processione
offeritoriale con
danza africana
Offertory
Procession with
an African
Dance
Procesión del
ofertorio con
danza africana



«Quanti arabi (e fra di essi diversi cristiani) lavorano insieme a israeliani per costruire una società di pace su questa terra e per porre qualche segno di speranza? Non sono quelli di cui parlano i giornali, ma sono numerosi. Ebbene quando vediamo questo possiamo dire: «Abbiamo visto la sua gloria»».

«How many Arabs (and among these Christians) work together with the Israelis to build a society of peace in this country and to show some sign of hope? The newspapers never speak about these but there are many who do this. Well, when we see this we can say: «We have seen his glory»».

La fiesta en la Parroquia latina de Cana ¿Cuántos árabes (y entre ellos diversos cristianos) trabajan juntos con los israelitas para construir una sociedad de paz en esta tierra y para poner algún signo de esperanza? No son aquellos de los cuales hablan los diarios, pero son numerosos. Pues bien, cuando vemos esto podemos decir: «Hemos visto su gloria»».

Daniel Attinger

6 GENNAIO

La Santa Messa in San Pietro con Benedetto XVI.

Il rendimento di grazie per l'esperienza appena conclusa e il ritorno a casa: "Abbiamo visto il Signore".

Holy Mass in Saint Peter's with Benedict XVI.

Thanksgiving for the experience and the return home: "We have seen the Lord".

La Santa Misa en San Pedro con Benedicto XVI.

La acción de gracias por la experiencia recién concluida y el regreso a casa: "Hemos visto al Señor".

6 GENNAIO



La celebrazione eucaristica presieduta da Papa Benedetto XVI
The Eucharistic Celebration presided over by the Pope
La Celebración Eucarística presidida por el Papa



L'arrivo dei Magi dall'Oriente a Betlemme, per adorare il neonato Messia, è il segno della manifestazione del Re universale ai popoli e a tutti gli uomini che cercano la verità. È l'inizio di un movimento opposto a quello di Babele: dalla confusione alla comprensione, dalla dispersione alla riconciliazione. Scorgiamo così un legame tra l'Epifania e la Pentecoste: se il Natale di Cristo, che è il Capo, è anche il Natale della Chiesa, suo corpo, noi vediamo nei Magi i popoli che si aggregano al resto d'Israele, preannunciando il grande segno della "Chiesa poliglotta", attuato dallo Spirito Santo cinquanta giorni dopo la Pasqua. L'amore fedele e tenace di Dio, che mai viene meno alla sua alleanza di generazione in generazione.

La llegada de los Magos de Oriente a Belén, para adorar al Mesías recién nacido, es la señal de la manifestación del Rey universal a los pueblos y a todos los hombres que buscan la verdad. Es el inicio de un movimiento opuesto al de Babel: de la confusión a la comprensión, de la dispersión a la reconciliación. Por consiguiente, descubrimos un vínculo entre la Epifanía y Pentecostés: si el nacimiento de Cristo, la Cabeza, es también el nacimiento de la Iglesia, su cuerpo, en los Magos vemos a los pueblos que se agregan al resto de Israel, anunciando la gran señal de la "Iglesia poliglota" realizada por el Espíritu Santo cincuenta días después de la Pascua. El amor fiel y tenaz de Dios, que mantiene siempre su alianza de generación en generación.

Dall'omelia 6 gennaio 2008

The arrival in Bethlehem of the Magi from the East to adore the newborn Messiah is a sign of the manifestation of the universal King to the peoples and to all who seek the truth. It is the beginning of a movement opposed to that of Babel: from confusion to comprehension, from dispersion to reconciliation. Thus, we discern a link between Epiphany and Pentecost: if the Nativity of Christ, who is the Head, is also the Nativity of the Church, his Body, we can see the Magi as the peoples who join the remnant of Israel, foretelling the great sign of the "polyglot Church" that the Holy Spirit carried out 50 days after Easter. The faithful and tenacious love of God is never lacking in his covenant from generation to generation is the "mystery progress".



«Dentro le parole umane contenute nella Scrittura è nascosta la Parola di Dio; vale a dire: se riusciamo a rimettere insieme queste parole, a ricostruirle, come una specie di grande puzzle, ritroveremo la Parola di Dio nella sua densità e nella sua forza».

«The Word of God is hidden in the human words found in the Bible; this means: if we succeed in putting these words together again, to reconstruct them, like a sort of a very big jigsaw puzzle, we will find the Word of God, in all its fullness and strength».

«Dentro de las palabras humanas contenidas en la Escritura esta oculta la palabra de Dios; es decir si logramos poner juntas estas palabras y reconstruir, como una especie de gran puzzle, reencontraremos la Palabra de Dios en su densidad y en su fuerza».

PROGRAMMA

ARRIVI a Roma

Venerdì 28 dicembre

16 Santa Messa alla Domus Mariae

Volo diretto Roma – Tel Aviv

Betlemme

Sabato 29 dicembre

6 Arrivo a Betlemme, Catholic Action Bethlehem (CAB)

9 Welcome dei giovani di Betlemme

Sistemazioni, colazione

10.30/12.30 Centro Culturale CAB

Preghiera

S.E. Mons. Domenico Sigalini, Assistente generale ACI

Presentazione del Pellegrinaggio

Oana Tuduca, responsabile coordinamento giovani

FIAC

P. Samuel Habib ofm Parroco di Santa Caterina

I partecipanti si presentano paese per paese

I giovani di Betlemme presentano la CAB

Prof. Jacqueline Sfeir: lettura della realtà socio-politica e culturale

Daniel Attinger monaco di Bose presenta gli itinerari biblici

Primo pomeriggio Visita ai Luoghi santi: Campo dei pastori, Grotta della Natività

17.30 Santa Messa al Caritas Baby Hospital

Presiede S.E. Mons. Antonio Franco, Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico per Gerusalemme e Palestina

Incontro con le suore, visita all'ospedale

Domenica 30 dicembre

7.30 preghiera

Daniel Attinger itinerario biblico (1)

Partenza da Betlemme

10.20 Incontro con p. Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa

11.00 Santa Messa parrocchia San Salvatore – presiede p. Ibrahim Faltas, parroco

Incontro con i giovani della parrocchia - pranzo insieme

LUOGHI SANTI GERUSALEMME/1 Santo Sepolcro

15.00 Ritorno a Betlemme

Incontri a Betlemme: itinerari guidati dai giovani di Betlemme

Emmanuel – Effata; Carmelo – Creche; Suore Sacramentine – Suore Verbo incarnato

19.30 Cena

Dopo cena Incontro con testimonianze dei giovani di Betlemme

(Oana Tuduca e Vincenzo Bellomo giovane *Fidei Donum* a Betlemme della diocesi di Mazara del Vallo)

Lunedì 31 dicembre

7.30 Preghiera e itinerario biblico (2)

Partenza da Betlemme

9.30 Incontro con S.B. Michel Sabbah, Patriarca di Gerusalemme

Gerusalemme/2 LUOGHI SANTI

Monte degli Ulivi: Padre nostro, Dominus Flevit, Romitaggio (pranzo al sacco)

Getsemani (Tomba di Maria) e Via Crucis

18.30 Santa Messa con Te Deum Presiede S. E. Mons. Domenico Sigalini nella parrocchia di Santa Caterina, Betlemme con pellegrini AC Rimini

Cena e festa, musica, danza, canti, international cakes Capodanno in parrocchia al centro CAB fino alle 24



Martedì 1° gennaio 2008**GERUSALEMME PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

6.30 primo pullman in partenza per il Santo Sepolcro
 7.30 tutti al Santo Sepolcro
 10.30 Santa Messa Con cattedrale del Patriarcato Latino presiede S.B. Michel Sabbah
 Dopo la comunione il patriarca consegna le colombe di pace a un rappresentante per paese
 Pranzo alla parrocchia latina
 Gerusalemme/3 LUOGHI SANTI Quartiere Armeno, Sion Cenacolo e Dormizione, Cardo e Muro del tempio
 17.30 Ritorno a Betlemme. Tempo libero
 19.30 cena
 Dopo cena: testimonianza di Sami Basha – professore all'Università Cattolica di Betlemme

Mercoledì 2 gennaio**Da Betlemme a Nazareth**

7.30 Preghiera e itinerario biblico (3)
 Partenza da Betlemme: Ein Karen, Deserto
 13 Gerico Santa Messa nella Chiesa parrocchiale, Presiede S.E. mons. Domenico Sigalini
 Pranzo con frutta di Gerico nella scuola parrocchiale di Terra Santa
 18.30 Arrivo a Nazareth Welcome al Centro Sant'Antonio (centro della parrocchia latina francescana di Nazareth)
 S.E. Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, p. Amjad Sabbara e i parroci dei vari riti da Nazareth e da villaggi vicini, associazioni di giovani e famiglie
 Partenza per le diverse parrocchie e accoglienza e cena in famiglia

Giovedì 3 gennaio

Colazione in famiglia
 8.30 Centro Sant'Antonio
 Preghiera e itinerario biblico (4)
 10.00/16.00 Visita di Nazareth con proposte di itinerari guidati dai giovani di Nazareth e dalle guide
 Ospedale Italiano e monastero Clarisse; Ospedale fran-

cese e Carmelo; Centro don Guanella e Comunità Jesus Caritas (Charles de Foucauld)
 12.30 pranzo Centro Sant'Antonio
 17.00 Santa Messa Basilica dell'Annunciazione.
 Presiede S.E. Mons. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Ausiliare per Israele
 Incontro all'Auditorium della Basilica e cena
 Canti e scambi di esperienze tra i giovani dei vari paesi

Venerdì 4 gennaio

Colazione in famiglia
 8.30 Centro Sant'Antonio
 Partenza per il lago di Tiberiade - Traversata del lago
 11.00 Cafarnao Santa Messa presiede don Giorgio Bezze, assistente centrale settore giovani ACI
 13.30 Pranzo alle Beatitudini
 Cripta del santuario delle Beatitudini: Preghiera e itinerario biblico (5)
 Tabgha: Moltiplicazione dei pani e Primato di Pietro
 18.00 Nazareth Centro Sant'Antonio
 Partenza per le parrocchie - incontro con i gruppi parrocchiali e cena

Sabato 5 gennaio

Colazione in famiglia
 8.30 Centro Sant'Antonio
 Preghiera e momento di saluto con S. E. Mons. Marcuzzo
 Partenza per il Monte Tabor
 13.30 Haifa - Monte Carmelo
 15.30 Santa Messa nella parrocchia latina di Haifa con i giovani della parrocchia presiede don Felix Roca, Assistente nazionale AC Romania
 Partenza verso l'Aeroporto di Tel Aviv

Domenica 6 gennaio EPIFANIA del Signore

2.30 ora italiana - Arrivo a Roma Fiumicino
 10 Basilica di San Pietro - Celebrazione Eucaristica
 Presieduta da S.S. Benedetto XVI
 12 Angelus



PROGRAMME

ARRIVAL in Rome

Friday 28 December

16 Holy Mass at Domus Mariae
Direct flight Rome – Tel Aviv

Bethlehem

Saturday 29 December

6 Arrival in Bethlehem, Catholic Action Bethlehem (CAB)
9 Welcome by Bethlehem Youth
Allocation of lodging, breakfast
10.30/12.30 CAB Cultural Centre
Prayer
H.E. Mgr. Domenico Sigalini, ICA General Assistant
Presentation of the Pilgrimage
Oana Tuduce, responsabile for IFCA Youth Coordination
P. Samuel Habib ofm Parish Priest of Saint Catherine Parish
Presentation of participants by country
Presentation about CAB by Bethlehem Youth
Prof. Jacqueline Sfeir: Talk about the socio-political and cultural realities
Daniel Attinger – Biblical itineraries and Guides to the Holy Places
Early afternoon – Visit to Holy Places:
Nativity Grotto, the Shepherds' Field
17.30 Holy Mass at the Caritas Baby Hospital
Presided over by H.E. Mgr. Antonio Franco, Apostolic Nuncio in Israel and Apostolic Delegate for Jerusalem and Palestine
Meeting with the Nuns; Visit to the Hospital

Sunday 30 December

7.30 Morning Prayer
Daniel Attinger biblical reflection (1)
Information about day's programme
Departure from Bethlehem
10.20 Meeting with Fr. Pierbattista Pizzaballa, Custodian of the Holy Land
11.00 Holy Mass in the Parish of Our Saviour –

presided over by Fr. Ibrahim Faltas, parish priest
Meeting with the young people of the parish – lunch together

HOLY PLACES IN JERUSALEM/ 1 Holy Sepulchre

15.00 Return to Bethlehem
Meetings in Bethlehem: visits to places in Bethlehem guided by young people from Bethlehem:
Emmanuel – Effata; Carmel – Creche; Sacramentine Nuns – Verbo incarnato Nuns
19.30 Cena
After supper – Presentation of experiences by young people from Bethlehem
(Oana Tuduce and Vincenzo Bellomo a *Fidei Donum youth* from the diocese of Mazara del Vallo in Bethlehem)

Monday 31 December

7.30 Morning Prayer and biblical reflection (2)
Departure from Bethlehem
9.30 Meeting with H.B. Michel Sabbah, Patriarch of Jerusalem
Jerusalem/2 **HOLY PLACES**
Mount Olives: Padre nostro, Dominus Fleuit, Hermitage (Packed lunch)
Gethsemani (Mary's Tomb) and Via Crucis
18.30 Holy Mass with Te Deum Presided over by H. E. Mgr. Domenico Sigalini
In the Parish of Saint Catherine, with pilgrims from Rimini CA
Supper and celebrations, music, dance, songs, international cakes New Year Celebrations in the CAB Centre up to midnight

Tuesday 1 January 2008

JERUSALEM FOR THE WORLD DAY OF PEACE

6. 30 - departure of first pullman for visit to the Holy Sepulchre
7.30 – all meet at the Holy Sepulchre
10.30 - Holy Mass presided over by H.B Michel Sabbah in the Cathedral of the Latin Patriarchate
After communion the Patriarch presented the Dove of



Peace to a representative from each country
Lunch in the Latin Parish
Jerusalem/3 HOLY PLACES Armenian Quarters, Sion
Cenacle and Dormizio, The thistle and the temple wall
17.30 Return to Bethlehem; Free time
19.30 Supper
After supper: testimony by Sami Basha – Professor at
the Catholic University of Bethlehem

Wednesday 2 January **From Bethlehem to Nazareth**

7.30 Prayer and biblical reflection (3)
Departure from Bethlehem: Ein Karen, Desert
13 Jericho – Mass in the Parish Church, presided over
by H.E. Mgr. Domenico Sigalini
Lunch with fruit from Jericho in the Holy Land Parish
School
18.30 Arrival in Nazareth - Welcome at the Saint An-
thony Parish Centre of the Franciscan Latin Parish of
Nazareth
H.E. Mgr. Giacinto-Boulos Marcuzzo, Fr. Amjad Sabbara
and parish priests of the different rites in Nazareth and
in the neighbouring villages as well as Members of
Youth Associations and families.
Departure to the different parishes and supper with fa-
milies

Thursday 3 January

Breakfast with families
8.30 Meeting at the Saint Anthony Centre
Morning Prayer and biblical reflection (4)
10.00/16.00 Visit to places in Nazareth guided by
young people from Nazareth
Italian Hospital and St. Claire Monastery; French Hospi-
tal and Carmel; Don Guanello Centre and the Jesus
Caritas Community (Charles de Foucauld)
12.30 – lunch at the Saint Anthony Centre
17.00 – Holy Mass in the Basilica of the Annunciation
presided over by H.E.Mgr.
Giacinto-Boulos Marcuzzo, Auxiliary for Israel
Meeting in the Basilica Auditorium and supper
Singing and exchange of experiences among the

young people from the different countries

Nazareth **Friday 4 January**

Breakfast with families
8.30 – Saint Anthony's Centre
Departure for Lake Tiberias – crossing of the Lake by
boat
11.00 Capernaum – Holy Mass presided over by Fr.
Giorgio Bezze, Central Ecclesiastical Assistant of the
ICA Youth Sector
13.30 Lunch on the Mount of the Beatitudes
Crypt of the Beatitudes Sanctuary: Prayers and biblical
reflection (5)
Tabgha: Multiplication of Bread and Peter's Primacy
18.00 Nazareth Saint Anthony's Centre
Departure for parishes – meeting with parish groups
and supper

Saturday 5 January

Brakfast with families
8.30 Saint Anthony's Centre
Morning prayer and farewell session with H. E. Mons.
Marcuzzo
Departure for Mount Tabor
13.30 Haifa – Mount Carmel
15.30 Holy Mass in the Latin Parish in Haifa with
young people from the parish presided over by Fr. Felix
Roca, National Assistant of the Romanian CA
Departure for Tel Aviv Airport

Sunday 6 January Epiphany of Our Lord

2.30 (Italian time) – Arrival at Fiumicino, Rome
10 St. Peter's Basilica Eucharistic celebration presided
over by His Holiness Benedict XVI
12 Angelus



GLI SCAMBI, I GEMELLAGGI IN TERRA SANTA dopo il pellegrinaggio dei giovani di AC

Dire Azione "cattolica" rimanda immediatamente alla Chiesa di cui siamo membri in cui il rapporto locale - universale è vitale e determina l'identità della Chiesa cattolica, alla luce del Concilio Ecumenico Vaticano II. I giovani pellegrini hanno vissuto questa dimensione di fraternità e di cittadinanza universale nella Terra del Signore là dove sono nate anche le prime comunità cristiane. Se là a Gerusalemme, in Terra Santa anche oggi vi sono le nostre radici, vive nelle comunità cristiane, nei giovani che abbiamo incontrato, non possiamo che intensificare il nostro impegno di informazione e di sostegno, certi che anche la vita delle nostre AC diocesane e parrocchiali, andando alle radici, sarà più coerente e saprà accogliere nuovi membri

Per dare continuità agli incontri, alle amicizie nate durante il pellegrinaggio, condividendole con altri giovani delle nostre associazioni diocesane e della Terra Santa, si auspica un concreto impegno delle Presidenze diocesane, delle Delegazioni regionali in collaborazione con il Centro nazionale e il segretariato FIAC.

Si tratta di curare i contatti, i rapporti tra le persone, informare il Vescovo, seguire i pellegrinaggi in partenza: con determinazione e coraggio, ma senza la fretta di diventare operativi: occorre dare basi concrete e consistenti allo scambio.

Il segretariato del FIAC promuove e favorisce l'incontro con contatti precisi, può sostenere i primi passi, tenendo conto che ogni scambio ha proprie caratteristiche, ma che insieme occorre promuoverlo con finalità comuni e con uno stile che ci è proprio per crescere insieme, con la comunità cristiana e con i giovani della Terra Santa.

EXCHANGES, TWINNINGS IN THE HOLY LAND after the CA Youth PILGRIMAGE

When one speaks of "catholic" Action, one immediately thinks of the Church of which we are members. According to the Second Vatican Council, local and universal relationships are vital for the Church and determine its identity.

In the Land of the Lord, where the first Christian communities were born, the young pilgrims could experience the dimension of fraternity and universal citizenship. Even today, our roots are still in the Holy Land, alive in the Christian communities and in the young people whom we met in Jerusalem, in the Holy Land. So, we cannot but intensify our commitment to get to know these people better and to support them. In going back to our roots, we ensure that our diocesan and parish CA groups become more convinced and can attract new members.

We should keep on working on the links and friendships which have been established during this pilgrimage. We should share our experiences with the other members of our Diocesan Associations as well as with those of the Holy Land. We appeal to the Diocesan and Regional Presidencies to commit themselves, in collaboration with the National Council and the IFCA Secretariat, to work on these exchanges further.

This means following up the personal contacts already established, keeping the Bishop informed and contacting prospective pilgrims to the Holy Land. We should do this with determination and courage without however expecting quick results. When working on exchanges we have to be concrete and consistent.

The IFCA Secretariat promotes and encourages exchanges after contacts are clearly established and helps in the initial stages. Understandably, each exchange has its own characteristics but we must remember that the initiative has to be promoted together, that we must work with the same aim and must ensure that it helps both us, as well as, the Christian community and the young people of the Holy Land to grow together.



LOS INTERCAMBIOS, LOS “GEMELAJES” EN TIERRA SANTA después de la peregrinación de los jóvenes de AC

Decir Acción “católica” remite inmediatamente a la Iglesia de la que somos miembros y en la cual la relación local - universal es vital y determina la identidad de la Iglesia católica, a la luz del Concilio Ecuménico Vaticano II.

Los jóvenes peregrinos han vivido intensamente esta dimensión de fraternidad y de ciudadanía universal en la Tierra del Señor, allí donde nació la primera comunidad cristiana. Si allá en Jerusalén, en Tierra Santa, están nuestras raíces, vivas en la comunidad cristiana, en los jóvenes que hemos encontrado, no podemos sino intensificar nuestro compromiso de información y sostenimiento, seguros de que la vida de nuestra AC diocesana y parroquial, yendo a las raíces, serán más coherentes y sabrán acoger a nuevos miembros.

Para dar continuidad a los encuentros, a la amistad nacida durante la peregrinación, compartiéndola con otros jóvenes de nuestra asociación diocesana y de la Tierra Santa, se auspicia un compromiso concreto de la Presidencia Diocesana, de las Delegaciones Regionales en colaboración con el Centro Nacional y el Secretariado FIAC.

Se trata de cuidar los contactos, las relaciones entre las personas, informar al Obispo, seguir las peregrinaciones que parten hacia Tierra Santa: con determinación y entusiasmo, pero sin la prisa de ser operativos: es necesario dar bases concretas y consistentes al intercambio.

El Secretariado del FIAC promueve y favorece el encuentro con contactos precisos, puede sostener los primeros pasos, teniendo en cuenta que cada intercambio tiene sus propias características, pero que es necesario promoverlos juntos con una finalidad común y un estilo que le es propio, para crecer juntos, con la comunidad cristiana y con los jóvenes de la Tierra Santa.



LES ÉCHANGES, LES JUMELAGES EN TERRE SAINTE

après le pèlerinage des jeunes de l'AC

Dire Action “catholique” renvoie immédiatement à l'Église dont nous sommes membres et où la relation local-universel est vitale et fixe l'identité de l'Église catholique, à la lumière du Concile Œcuménique Vatican II.

Les jeunes pèlerins ont vécu cette dimension de fraternité et de citoyenneté universelle dans la Terre du Seigneur, là où sont nées les premières communautés chrétiennes. Si c'est là, à Jérusalem, en Terre Sainte, que se trouvent encore aujourd'hui nos racines, qui restent vivas dans les communautés chrétiennes, dans les jeunes que nous avons rencontrés, nous ne pouvons qu'intensifier notre engagement pour l'information et notre soutien, en étant sûrs que, grâce au retour à nos racines, la vie de nos AC diocésaines et paroissiales sera plus cohérente et saura accueillir de nouveaux membres.

Pour donner suite aux rencontres, aux amitiés nées pendant le pèlerinage, et les partager avec les autres jeunes des nos associations diocésaines et de la Terre Sainte, nous souhaitons un engagement concret des Présidences diocésaines, des Délégations régionales en collaboration avec le Centre national et le Secrétariat FIAC.

Il s'agit de prendre soin des contacts et des rapports entre les personnes, d'informer l'évêque, de suivre les pèlerinages en partance : il faut jeter des bases concrètes et solides à l'échange. Le Secrétariat du FIAC encourage et favorise la rencontre en donnant des contacts précis, peut accompagner les premiers pas tout en tenant compte que chaque échange a ses propres caractéristiques mais qu'il faut le promouvoir ensemble, avec des finalités communes et avec un style qui nous est propre, afin de grandir ensemble, avec la communauté chrétienne et avec les jeunes de la Terre Sainte.

Abbiamo potuto realizzare il pellegrinaggio grazie ai contributi ricevuti da:



In particolare per la Giornata Mondiale della pace a Gerusalemme (1° gennaio 2008) e per la permanenza a Betlemme abbiamo ricevuto un contributo da:



e dalla **Ferrero Spa**

Si ringraziano inoltre:

Il Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo della Conferenza Episcopale Italiana

L'Azione Cattolica Italiana



In Terra Santa ringraziamo

- Sua Eccellenza Mons. Antonio FRANCO, Nunzio Apostolico in Israele e Delegato Apostolico per Gerusalemme e Palestina
 - Sua Beatitudine Mons. Michel SABBAH con cui abbiamo definito tanti particolari importanti del pellegrinaggio nell'ottobre 2005
 - S.E. Mons. Giacinto-Boulos MARCUZZO che ha condiviso tutto il cammino dall'agosto 2005 a Colonia
 - P. Pierbattista PIZZABALLA, Custode di Terra Santa, sempre vicino nei vari momenti della preparazione
 - I parroci p. Samuel Habib, ofm – S. Caterina a Betlemme, P. Ibrahim FALTAS ofm – San Salvatore a Gerusalemme, p. Amjad SABBARA ofm – Natività a Nazareth, P. Cyril MAKAR - S. Giuseppe ad Haifa
 - Shadi Abu Khadra, Vincenzo Bellomo, p. Renato Rosso
 - L'Azione Cattolica di Betlemme: Victor Baboun e tutti i collaboratori, Jacqueline Sfeir, Sr. Nadia, ...
 - I parroci, i giovani e le famiglie delle parrocchie che hanno offerto ospitalità a Betlemme, Nazareth, Cana, Reneh, Giaffa di Nazareth
 - I giovani frati della Custodia
 - Le tre guide ORP Roberto per la lingua italiana, p. Alvaro per lo spagnolo e Kevin per l'inglese
 - E tutti coloro che ci hanno accolto e hanno partecipato alla preparazione e allo svolgimento del Pellegrinaggio
- È lungo l'elenco delle persone che ci hanno consigliato, aiutato e incoraggiato: Ezio Falco, p. David Jaeger ofm, Anna Amelia e le piccole sorelle di Charles de Foucauld, Padre Cesare e lo staff ORP, Gian Luigi Viglino...





Un ringraziamento a **Daniel ATTINGER**, monaco della comunità di Bose che vive a Gerusalemme da molti anni: ogni mattina ci ha offerto una riflessione biblica sul tema. E nelle settimane successive ha rivisto i testi che l'Editrice AVE pubblica, per ora in italiano.

MEDIA

I mezzi di comunicazione hanno dato notizia dell'iniziativa: L'Osservatore Romano e la Radio vaticana, L'Avvenire ha ospitato una cronaca quotidiana di Simone Esposito, alcune agenzie internazionali Zenit, SIR, RAI UNO e il GR DUE in Italia e altri media nelle varie nazioni.

Un'attenzione speciale ci ha riservato in Terra Santa TELEPACE HOLY LAND che ha seguito giorno per giorno il pellegrinaggio, ha preparato un programma che ha messo a disposizione (cfr p. 75), come è anche a nostra disposizione il materiale che hanno girato i due giovani operatori locali.



Centro parrocchile Sant'Antonio Nazareth
Saint Anthony Parish Center Nazareth
 Centro parroquial S. Antonio



PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Sul pellegrinaggio, Terra Santa, coordinamento giovani, FIAC e paesi FIAC:

<http://www.fiacifca.org>

- TELEPACE HOLY LAND ha prodotto un DVD di 45' minuti in ITALIANO sul pellegrinaggio dal titolo "Dai 4 continenti insieme in Terra Santa". Si può richiedere direttamente a: jerusalem@telepace.net

- Da giugno scorso è disponibile un DVD PLURILINGUE a cura della Custodia di Terra Santa "Terra Santa, Custodi delle Sorgenti della Salvezza"

Durata: 210 minuti

Versione multilingue in: inglese, italiano, francese, spagnolo, tedesco, polacco, portoghese, arabo.

Costo 18 euro. Informazioni a: info@terrasanta.net



Il logo intende esprimere il desiderio e l'impegno dei giovani di AC a costruire ponti.

I colori sono quelli della bandiera israeliana e palestinese cui si aggiungono i colori della bandiera vaticana per sottolineare l'amore ai due popoli che abitano questa terra
 la nostra appartenenza alla Chiesa Cattolica
 l'impegno delle Santa Sede per la Terra Santa e Gerusalemme.

I fili sono inseriti nello slancio verso un oltre di pace e di giustizia, sembrano incrociarsi in un effetto ottico: di fatto ciascuno è chiamato a mantenere la propria identità nella convivenza, coltivando uno spirito di rispetto e accoglienza reciproca.

Questo è anche l'impegno dei giovani di AC riuniti nel Forum Internazionale di Azione Cattolica: per noi il ponte è il segno di una volontà di scambio, di amicizia e fraternità, un impegno a dare continuità a questo incontro con gemellaggi tra le AC diocesane del mondo, tra di loro e con la Terra Santa.

La Croce è a solido fondamento. È la croce nota come croce della Terra Santa che richiama alla Chiesa, alla Custodia di Terra Santa.

The logo is intended to express the young CA members' desire and commitment to build bridges. The colours are those of the flags of Israel and Palestine. The colours of the vatican flag bring these two together to signify:

the love for the two peoples who live in this land

the fact that we are all part of the Catholic Church

the commitment of the Holy See towards the Holy Land and Jerusalem.

The lines are inserted in such a way as to express an urge towards a beyond of peace and justice. They seem to intertwine giving an optical effect. In fact, whilst living with others, each person is to preserve one's own identity and to cultivate within oneself a spirit of reciprocal respect and acceptance.

This is precisely the commitment of the young CA members reunited in the International Forum of Catholic Action. For us, the bridge is the sign of our desire for sharing, for friendship and fraternity. Let us commit ourselves to keep this bond together going, even after this meeting, through exchanges among the diocesan CA groups in different parts of the world and with the Holy Land.

The Cross is the solid foundation. It is the cross known as the cross of the Holy Land which reminds us of the Church and the Custody in the Holy Land.

El logo quiere expresar el deseo y el compromiso de los jóvenes de AC de construir puentes.



Los colores son los de las banderas de Israel y Palestina a los que se le agregan los colores de la bandera vaticana para subrayar:

El amor a los dos pueblos que habitan estas tierras

Nuestra pertenencia a la Iglesia Católica

El compromiso de la Santa Sede por la Tierra Santa y Jerusalén.

Las líneas se insertan en un salto hacia un más allá de paz y de justicia, parecen cruzarse en un efecto óptico: de hecho, cada uno está llamado a mantener la propia identidad en la convivencia, cultivando un espíritu de respeto y acogida recíproca.

Este es también el compromiso de los jóvenes de AC reunidos en el Foro Internacional de AC: para nosotros el puente es el signo de una voluntad de cambio, de amistad y fraternidad, un compromiso de dar continuidad a este encuentro con "gemelajes" entre las AC diocesanas del mundo y entre ellas y la Tierra Santa.

La Cruz es sólido fundamento. Es la cruz conocida como la cruz de la Tierra Santa que reclama a la Iglesia, a la Custodia de Tierra Santa.



*Israel occupied with current status subject to the Israeli-Palestinian Interim Agreement - permanent status to be determined through further negotiation.

FIAC
COORDINAMENTO GIOVANI
Pellegrinaggio in Terra Santa 2007-2008

ELENCO PAESI

Con una quindicina di partecipanti da Betlemme
Gerusalemme, Taybeh, Nazareth e Haifa

Africa

Burundi
Kenya
Ruanda
Uganda
Mali

America

Argentina
Colombia
Costa Rica
Messico
Nicaragua
Perù
Venezuela
Cile



Asia

Cina
Filippine
Israele
Myanmar Birmania
Palestina ANP Betlemme

Europa

Bosnia Erzegovina
Bulgaria
Italia
Malta
Polonia
Romania
Spagna
Ucraina



Finito di stampare nel mese di Aprile 2008
presso Alto Lazio - Nepi (VT)